

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE SICILIA 2

SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO 2020

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

**Audizione dei commissari dei liberi consorzi e dei rappresentanti dei comuni di Ragusa,
Caltanissetta ed Enna.**

L'audizione comincia alle 16.10.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del libero consorzio comunale di Ragusa, il commissario straordinario, il dottor Salvatore Piazza e il responsabile tecnico dell'impianto di depurazione di Ragusa l'ingegner Giuseppe Piccitto, con il Sindaco di Ragusa dottor Giuseppe Cassì e l'assessore ai lavori pubblici di Ragusa, l'ingegner Giovanni Giuffrida che ringrazio per la presenza. Comunico che gli auditi hanno preso visione della disciplina relativa al regime di pubblicità del resoconto stenografico della seduta che informa gli auditi che della presente seduta sarà redatto un resoconto stenografico e, su motivata richiesta, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta; nel caso le dichiarazioni segrete entrassero a far parte di un procedimento penale, il regime di segretezza seguirà quello previsto per tale procedimento; si invita comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Noi ci stiamo occupando in questo caso di depurazione delle acque e ieri siamo andati a vedere l'impianto di contrada Lusìa e vorremmo sapere com'è la situazione in generale per quanto riguarda il vostro territorio con un *focus* particolare sull'impianto. Decidete voi l'ordine degli interventi, purché diciate il vostro nome, la vostra qualifica ai fini del resoconto stenografico e ovviamente parliate al microfono, perché verrà tutto registrato.

BOZZA NON CORRETTA

SALVATORE PIAZZA, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Ragusa*. Sono Salvatore Piazza il commissario del Libero Consorzio. Per quello che è di competenza del libero consorzio si fa presente che il settore ecologia del mio ente interviene nei provvedimenti amministrativi di autorizzazione relativi agli scarichi delle acque reflue, di cui al capo terzo della parte terza del decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche e integrazioni. È l'autorità competente all'adozione dell'autorizzazione unica ambientale, di cui al DPR n. 59/2013, previa acquisizione del parere endoprocedimentale da parte degli uffici comunali competenti. Al riguardo, abbiamo predisposto un elenco di ditte che sono state soggette a tale autorizzazione e un elenco delle sanzioni fatte per chi ha violato le norme di legge. Ho fatto predisporre agli uffici una relazione per quanto più possibile esaustiva. Posso anche consegnare il *file* nell'apposita chiavetta da dove si possono evincere tutte le questioni relative alle nostre competenze, nel particolare il nostro ufficio legale ha emesso anche dei decreti ingiuntivi a enti pubblici e non, per quanto riguarda eventuali mancati pagamenti. Quindi credo che i nostri uffici abbiano adempiuto appieno a quelle che sono le nostre competenze fino al 2019.

PRESIDENTE. Per completezza: voi autorizzate l'AUA per quanto riguarda gli impianti di depurazione di tipo industriale, non quello urbano?

SALVATORE PIAZZA, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Ragusa*. No.

PRESIDENTE. Quello che siamo andati a vedere noi oggi non è vostra competenza, anche se c'è la linea industriale, però confluisce in quel urbano e quindi l'autorizzazione riguarda la regione, giusto? Viene rilasciata dalla regione non da voi.

SALVATORE PIAZZA, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Ragusa*. Esatto.

PRESIDENTE. Invece voi quali altri impianti avete sul territorio, i principali ovviamente?

SALVATORE PIAZZA, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Ragusa*. Noi ci curiamo degli scarichi reflui relativi all'utilizzazione agronomica delle acque, quindi impianti di depurazione non ne abbiamo. Facciamo solo il controllo assieme all'ARPA degli scarichi che ci

BOZZA NON CORRETTA

competono.

PRESIDENTE. Pur essendo vostra... però non ci sono casi...

SALVATORE PIAZZA, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Ragusa*. Noi non abbiamo impianti di depurazione, né abbiamo competenza... Ci atteniamo a quello che è l'impianto del comune.

PRESIDENTE. Va bene, visto che voi emettete le sanzioni, se ci può raccontare com'è la situazione...

SALVATORE PIAZZA, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Ragusa*. Io ho predisposto anche una relazione che vi posso consegnare, però vi posso dire che per l'anno 2017 sono state elevate un totale di 12.280 euro di sanzioni e sono state emesse 24 ordinanze ingiunzione, i cui proventi sono di spettanza del libero consorzio, di queste dieci sono state pagate per un totale di 12.280 euro. Le seguenti 14 ordinanze sono state iscritte a ruolo ma non ancora riscosse. Questo è il 2017.

PRESIDENTE. A quali soggetti sono...

SALVATORE PIAZZA, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Ragusa*. Soggetti privati che abbiano le autorizzazioni relative alle nostre competenze, ma prevalentemente ad aziende private.

PRESIDENTE. Queste sanzioni sono per mancanza di autorizzazioni?

SALVATORE PIAZZA, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Ragusa*. No, per mancato rispetto dei limiti.

PRESIDENTE. Per mancanza di autorizzazioni invece?

SALVATORE PIAZZA, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Ragusa*. No,

BOZZA NON CORRETTA

per mancanza di autorizzazione, no, perché abbiamo tutto l'elenco...

PRESIDENTE. Per capire: visto che ARPA spesso ci ha detto che segnala alcune infrazioni e poi a volte cadono nel vuoto e non vengono emesse delle sanzioni, corrisponde al vero?

SALVATORE PIAZZA, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Ragusa*. No, quelle che ci vengono segnalate, noi le applichiamo tutte, anche agli impianti dei comuni, quindi se non ci vengono segnalate evidentemente...

PRESIDENTE Comunque avete...

SALVATORE PIAZZA, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Ragusa*. Ho tutto l'elenco delle violazioni. Le ho predisposto anche un *file* nella chiavetta dove ci sono tutte. Per completezza dico che nel 2018 sono state emesse 51 ordinanze: 35 sono state pagate per 11.840 euro e 16 sono iscritte a ruolo. Nel 2019 c'è un'inversione di tendenza. Vanno a diminuire le violazioni e quindi anche le sanzioni. Nel 2019 sono state messe 42 ordinanze e 9 sono state pagate per 3.700 euro e le altre sono iscritte a ruolo, quindi il totale delle sanzioni irrogate sono complessivamente 117 negli ultimi tre anni.

PIETRO LOREFICE. Grazie. A me interessava capire quante proposte di sanzioni vi sono arrivate e quante hanno prodotto ordinanze ingiunzioni. Per capire: ve ne sono arrivate richieste «X» e voi avete messo tutte o ce ne sono alcune che non hanno avuto seguito, perché dalle audizioni precedenti era emerso questo, che loro fanno la proposta di sanzione e poi alcune invece si fermano, non sappiamo per quali motivi. Se ci può proprio puntualizzare questo passaggio, perché se no noi come Commissione dovremmo ulteriormente chiedere a chi ha affermato ciò. C'è qualche passaggio che a noi a questo punto è poco chiaro. Grazie.

SALVATORE PIAZZA, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Ragusa*. Per quanto mi è stato riferito dal dirigente che si occupa di questo settore, per tutte le segnalazioni che sono state presentate ai nostri uffici sono state elevate le successive sanzioni. Evidentemente prima di procedere alle sanzioni, si fanno degli accertamenti per i quali si verifica se effettivamente sussistano delle violazioni oppure no, però sia l'ufficio legale dell'ex provincia sia l'ufficio ecologia

BOZZA NON CORRETTA

mi hanno segnalato che tutte le 117 violazioni sono state sanzionate.

PRESIDENTE. Se posso aggiungere: visto che ci risulta che c'è una criticità del fiume Irmínio e lì ci sono diversi scarichi anche privati, com'è la situazione per quanto è di vostra conoscenza?

SALVATORE PIAZZA, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Ragusa*. Credo che lì noi abbiamo una sola persona adesso in via residuale della Polizia provinciale che si occupa delle verifiche. Evidentemente l'assoluta assenza ormai di personale della polizia provinciale che o è andato in quiescenza o praticamente ha ridotto al minimo i ranghi non ci consente di fare un controllo di tutto il territorio, perché o per mobilità o in virtù delle norme che hanno deciso la chiusura delle ex province o per il fatto che sono andati in quiescenza, non abbiamo più del personale che ci consenta di fare un controllo del territorio a 360 gradi, quindi ci dobbiamo fidare della segnalazione dell'ARPA e di eventuali controlli che facciamo anche nelle ore notturne non solo per gli scarichi, ma anche per le fumarole. Quindi alla Polizia provinciale ormai il personale residuo cerca...

PRESIDENTE. Le sanzioni emesse nel corso degli ultimi anni sono diminuite o sono...

SALVATORE PIAZZA, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Ragusa*. Sono diminuite.

PRESIDENTE. E questo da cosa dipende secondo lei?

SALVATORE PIAZZA, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Ragusa*. Noi pensiamo che in effetti ormai ci si è resi conto che bisogna comunque adeguarsi alla... quindi c'è un miglioramento della qualità delle acque e questa è ormai la tendenza almeno per quanto riguarda le aziende. Per quanto riguarda i comuni purtroppo ancora ci sono delle criticità notevoli, come sapete, ma per questo assieme all'ARPA si sta facendo il possibile per costringere i comuni a migliorare e a migliorare i loro depuratori e quindi le acque in generale.

PRESIDENTE. Tra le sanzioni che avete emesso, visto che parlavamo del fiume Irmínio e visto che

BOZZA NON CORRETTA

ha detto che ci sono diverse sanzioni per quanto riguarda gli scarichi privati, ci sono sanzioni che riguardano nello specifico...

SALVATORE PIAZZA, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Ragusa*. Anche gente che scarica sul fiume, sì. Poi c'è un elenco purtroppo dei depuratori dei comuni che è abbastanza...

PRESIDENTE. Quindi il grosso...

SALVATORE PIAZZA, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Ragusa*. I privati ormai hanno capito che si devono adeguare. Sostanzialmente è questo, però i depuratori ancora lasciano criticità notevole, anche quello del consorzio ASI, del comune di Comiso anche del comune di Ragusa sono stati sanzionati: Acate, Chiaramonte, Gulfi, Scicli, Vittoria...

PIETRO LOREFICE. Gli enti locali pagano le ordinanze ingiunzione o sono tra quelli che non pagano?

SALVATORE PIAZZA, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Ragusa*. Dobbiamo dire che la maggior parte delle sanzioni da parte dei comuni non sono state pagate. Abbiamo emesso ordinanze ingiunzione, ma abbiamo consentito anche a molti comuni di avere un dilazionamento proprio per non metterli ulteriormente in crisi. Il comune di Ragusa che è qui presente è tra i pochi che paga puntualmente, però il comune di Scicli è tra quelli che ha chiesto un dilazionamento. Proprio stamattina ho fatto un'ulteriore comunicazione agli altri comuni inadempienti e gli ho dato un ulteriore termine per eventualmente chiedere un dilazionamento, altrimenti procederemo con dei decreti ingiuntivi per recuperare le somme e richiederemo - già l'ho scritto - l'intervento di un commissario *ad acta* per poter riscuotere, quindi gli ho dato un ulteriore termine, ma dopodiché procederemo al recupero coattivo.

GIUSEPPE CASSI', *Sindaco del comune di Ragusa*. Buon pomeriggio. Il comune di Ragusa di cui mi onoro di essere il sindaco *pro tempore*, è uno dei comuni che generalmente rispetta gli impegni economici che assume e quindi possiamo dire che siamo generalmente in regola con i pagamenti. Io mi sono insediato il 27 giugno del 2018 e quindi è da un anno e mezzo che abbiamo a che fare con

BOZZA NON CORRETTA

questa problematica. In contrada Lusia abbiamo due impianti di depurazione: uno che è denominato «impianto comunale», dove confluiscono le acque reflue di Ragusa Ibla che è la parte barocca, storica della città e di una parte di Ragusa superiore e un altro impianto denominato «consortile» dove invece confluiscono le acque reflue della zona industriale, della zona artigianale della restante parte della città di Ragusa. Credo che di questo fosse già a vostra conoscenza. Posso dire che, anche questo sicuramente lo sapete...

PRESIDENTE. Per la cronaca: sono ubicati insieme?

GIUSEPPE CASSI', *Sindaco del comune di Ragusa*. Sono ubicati insieme. Non so se questo è un problema, un errore a monte. Probabilmente bisognava tenerli distanti, non lo so. Fino al 2015 questi impianti sono stati gestiti dall'ASI.

PRESIDENTE. Le autorizzazioni sono entrambi regionali, giusto?

GIUSEPPE CASSI', *Sindaco del comune di Ragusa*. Sì, soltanto da quella data sono passati in gestione al comune. È chiaro che il comune non gestisce autonomamente questi impianti, ma attribuisce la gestione attraverso dei bandi. Così c'è stato l'ultimo bando che è del settembre scorso e l'impianto è in questo momento in gestione a una società che si chiama *Pegaso*, di cui oggi è presente il responsabile tecnico che è la dottoressa Rizza. Conosciamo un po' le problematiche.

PRESIDENTE. Scusi, solo per chiarezza: le due autorizzazioni che sono regionali e non viaggiano ovviamente insieme, sono entrambe valide, sono in proroga, sono scadute? Com'è la situazione delle autorizzazioni?

GIUSEPPE CASSI', *Sindaco del comune di Ragusa*. Questo lo chiederò ai tecnici del comune.

GIUSEPPE PICCITTO, *Funzionario tecnico del comune di Ragusa*. Il consortile ancora è valido?

GIUSEPPE CASSI', *Sindaco del comune di Ragusa*. Per il consortile l'autorizzazione è valida, per il comunale è scaduta da un po' di tempo. È stata fatta la richiesta di rinnovo e sono sorti dei problemi con il Dipartimento per cui per questo impianto ad oggi non è stata rilasciata ancora

BOZZA NON CORRETTA

l'autorizzazione. Siamo quindi con il periodo di valenza della vecchia autorizzazione in attesa del rilascio della nuova.

PRESIDENTE. Quindi, immagino che la provincia abbia emesso delle multe per quanto riguarda l'autorizzazione scaduta. Mi conferma la provincia?

GIUSEPPE PICCITTO, *Funzionario tecnico del comune di Ragusa*. Sì, sono state emesse due sanzioni, proprio perché l'ARPA ritiene che si depuri in assenza di autorizzazione, non essendo stata rinnovata l'autorizzazione allo scarico, però di fatto non c'è stato nessun provvedimento di diniego della vecchia autorizzazione né della procedura, quindi la regione a fronte dei solleciti che sono stati fatti non si è mai pronunciata in merito né positivamente né negativamente.

PRESIDENTE. Siccome questa è una prassi consolidata, si è fatto un'idea del perché avvenga questo?

GIUSEPPE PICCITTO, *Funzionario tecnico del comune di Ragusa*. Guardi la problematica che è sorta, per cui abbiamo un ritardo, attiene a una richiesta che è stata fatta qualche anno fa che riguarda la valutazione di assoggettabilità a VIA degli impianti di depurazione che viene richiesta dal Dipartimento su imposizione dell'Assessorato Territorio Ambiente in fase di rinnovo delle autorizzazioni per gli impianti che non hanno avuto uno studio di impatto ambientale, però è successo un fatto - qui lo dico - per cui nel periodo in cui erano in fase di rinnovo le autorizzazioni sia del consortile che del comunale, arrivati a un certo punto per il comunale è stata chiesta l'assoggettabilità a VIA, mentre per consortile è stata rilasciata l'autorizzazione allo scarico, quindi la procedura si è bloccata, perché per noi, essendo i due impianti, come è stato visto dalla Commissione, nello stesso sito, con le stesse situazioni ambientali e quant'altro, la procedura sarebbe stato opportuno che fosse la stessa per entrambi gli impianti, così però non è stato per il Dipartimento. Il Dipartimento uno l'ha autorizzato e l'altro è rimasto lettera morta, per cui noi nel tempo abbiamo poi provveduto a dare l'incarico per la redazione della relazione di assoggettabilità a VIA, per cui ancora siamo in questa fase istruttoria. Con le difficoltà fra l'altro, perché ora il dipartimento... La parte che riguarda gli impianti della provincia di Ragusa, Siracusa e qualche altra provincia sono stati trasferiti a Messina, quindi l'istruttoria viene fatta a Messina da funzionari che sono dislocati a Messina con i quali abbiamo avuto già in merito un primo incontro, ma hanno

BOZZA NON CORRETTA

problematiche di tipo logistico, perché non trovano le carpette, non trovano la documentazione, quindi ci hanno rimandati a un successivo incontro che ancora dobbiamo fissare.

PRESIDENTE. Visto che l'impianto è tra quelli in procedura di infrazione, se ci poteva illustrare quali sono le problematiche e cosa si fa, cosa è previsto e cosa si farà per risolvere la situazione.

GIUSEPPE PICCITTO, *Funzionario tecnico del comune di Ragusa*. Come diceva il Sindaco, da quando abbiamo preso in carico l'impianto, quindi siamo al primo dicembre del 2015, il passaggio è stato fatto in concomitanza del cambio di gestione con il nuovo gestore. Avevamo espletato poi a seguito di precedenti accordi... La gara del progetto di gestione l'aveva espletata il comune di Ragusa e quindi una volta consegnato poi il servizio, abbiamo preso in consegna anche la gestione dell'impianto. Quindi siamo partiti dal dicembre 2015. La società che ha preso in gestione l'appalto era la SO.T.ECO. Spa che, prendendo conoscenza dell'impianto, ha incominciato a suggerire delle soluzioni per consentire la risoluzione delle criticità minimali per ovviare a queste carenze e assicurare un minimo di gestione corretta. Venivamo in un periodo in cui l'ASI non aveva provveduto a eseguire manutenzione. La società che gestiva prima l'impianto era la SEA Spa che fra l'altro in quel periodo era attanagliata, tant'è vero che poi è andata in fallimento, da una profonda crisi economica, per cui non venivano eseguite manutenzioni presso l'impianto. L'impianto era in condizioni pessime. Lo è ancora e non è che può migliorare, perché una volta che non vengono fatti investimenti in continuazione uno dei principali problemi è la corrosione, lo sapete benissimo, per questo tipo di impianto e le parti impiantistiche si deteriorano facilmente, per cui vanno sempre ripristinate e manutenzionate. Per cui abbiamo fatto tutta una serie di provvedimenti, impegnando delle somme oltre a quelle che erano previste anche nel progetto di gestione per le manutenzioni straordinarie. Io qui ho fatto uno specchietto relativamente a questi tre anni di gestione da cui risultano, citando ovviamente le determine che abbiamo per l'impegno di spesa... Abbiamo speso qualcosa come 500.000 euro nell'arco della gestione SO.T.ECO. che è finita il primo settembre 2019. A dire il vero in effetti, con questi interventi...

PRESIDENTE. I soldi per mantenere in piedi l'impianto non li mette la società Pegaso ma il comune?

GIUSEPPE PICCITTO, *Funzionario tecnico del comune di Ragusa*. Vengono previsti nell'ambito

BOZZA NON CORRETTA

del progetto di appalto. È chiaro che la società non li mette. Paghiamo noi. Il progetto prevede la retribuzione del personale che viene utilizzato nell'impianto, prevede le somme per lo smaltimento dei fanghi, la disinfezione per tutte le fasi lavorative, tutti gli elementi che compongono il progetto. Fra queste inseriamo una quota parte per le manutenzioni ordinarie e una quota parte per le manutenzioni straordinarie che in relazione allo stato di fatto dell'impianto sono ovviamente sempre esigue. Nella fattispecie nel progetto a cui mi riferivo, quello della SO.T.ECO. Spa, l'affidamento del dicembre 2015, sono state messi in bilancio e quindi nel computo metrico a disposizione 106.000 euro di manutenzione che sono andati spesi nell'immediato. Tant'è vero che successivamente abbiamo fatto un ulteriore impegno di spesa, estendendo queste somme per manutenzione di altri 120.000 e poi a seguire altre determinate per interventi che ci hanno consentito per esempio di rimettere in funzione l'impianto di depurazione comunale, perché la SEA dei due impianti aveva fermato il comunale e dirottato tutta la portata sull'impianto consortile, però questo ha causato nel tempo l'ira dell'ARPA che ci ha sanzionato, perché depuravamo al comunale con una portata superiore a quella prevista nell'autorizzazione. Per cui è stato riattivato il comunale, facendo in modo che avesse la capacità di depurare un minimo di portata di 130 metri cubi che ci consentono di rientrare nei limiti della portata autorizzati dalla regione per il consortile e procedere al trattamento delle acque.

PRESIDENTE. Diciamo che attualmente anche il consortile si fa carico...

GIUSEPPE PICCITTO, *Funzionario tecnico del comune di Ragusa*. Di una consistente quota dell'altro impianto, ovviamente sì.

PRESIDENTE. Veniamo a come se ne esce.

GIUSEPPE PICCITTO, *Funzionario tecnico del comune di Ragusa*. Come se ne esce? Questa è una domanda da 100.000 dollari.

PRESIDENTE. Al commissario abbiamo detto che sono stati stanziati - credo da parte della struttura commissariale - dei fondi CIPE. Non ricordo quanti soldi siano stati stanziati. Ci risulta pure, se volete chiarire questa cosa, che perlomeno all'inizio non ho ben capito, quindi vorremmo sapere la vostra versione, che c'era anche un problema con i tecnici comunali che o erano pochi, per

BOZZA NON CORRETTA

quanto riguarda il vecchio progetto che poi adesso è stato cambiato.

GIUSEPPE PICCITTO, *Funzionario tecnico del comune di Ragusa*. Noi appena abbiamo avuto notizie del finanziamento CIPE, quindi questi 4 milioni di euro destinati all'impianto di depurazione di contrada Lusìa - eravamo nel 2012/2013, qualcosa del genere - ci siamo organizzati con i tecnici dell'ASI di concerto e abbiamo redatto nell'arco di un anno e mezzo, due il progetto di miglioramento e adeguamento dell'impianto di contrada Lusìa. Come ho avuto modo di accennare ieri in occasione del sopralluogo, questo progetto l'abbiamo impostato in modo tale da utilizzare per intero i 4 milioni di euro del finanziamento, caricando sulle competenze poi dell'ASL la quota parte relativa all'IVA che era consistente come importo, perché là si aveva la possibilità, avendo partita di giro per l'IVA, di recuperarla, quindi il finanziamento andava utilizzato tutto per il progetto, tutti i 4 milioni di euro per intero. Redatto il progetto, abbiamo indetto conferenze di servizio, abbiamo approvato in conferenza di servizio... Il progetto era al livello di progettazione definitivo ed eravamo nel 2015. Dopo qualche mese agli inizi forse di aprile 2016 si era intanto insediato il commissario straordinario per la depurazione delle acque in Sicilia, quindi questa struttura ci ha chiesto di consegnare il progetto e ricordo che abbiamo consegnato... Siamo andati a Catania a consegnare tutti gli elaborati, un pacchetto di elaborati, con il cd dei *file* alla struttura commissariale che nel giro di circa un mese ha fatto il primo provvedimento che è stato quella di revocare la nomina del precedente RUP e nominare un nuovo RUP.

PRESIDENTE. Questo perché?

GIUSEPPE PICCITTO, *Funzionario tecnico del comune di Ragusa*. Questo non lo chieda a me.

PRESIDENTE. Era riferito al RUP quindi?

GIUSEPPE PICCITTO, *Funzionario tecnico del comune di Ragusa*. No, assolutamente. Hanno ritenuto opportuno concentrare la gestione sotto la direzione, il coordinamento di un funzionario della struttura evidentemente. Poi successivamente ci hanno chiesto se eravamo nelle condizioni di poter collaborare con la progettazione, a seguire ulteriormente la progettazione.

PRESIDENTE. Vi hanno chiesto di partecipare alla stesura del progetto. Non avete detto che il

BOZZA NON CORRETTA

progetto già era stato fatto?

GIUSEPPE PICCITTO, *Funzionario tecnico del comune di Ragusa*. Il livello definitivo bisognava passarlo a quello esecutivo. Bisognava pervenire alla stesura esecutiva. In quell'occasione abbiamo detto che non avevamo possibilità di seguirlo più il progetto, anche perché erano aumentati i carichi di lavoro istituzionali negli uffici anche per via della diminuzione di personale, per cui non abbiamo aderito alla richiesta della struttura commissariale, quindi da allora poi è stata l'ultima comunicazione che c'è stata, nel senso che poi successivamente ci hanno comunicato che era stata bandita la gara per la progettazione e successivamente era stata individuata la ditta che si doveva occupare della nuova progettazione e in quell'occasione poi hanno presentato i progettisti, hanno fatto un sopralluogo a Ragusa all'impianto.

PRESIDENTE. Quindi la progettazione è passata in appalto a privati?

GIUSEPPE PICCITTO, *Funzionario tecnico del comune di Ragusa*. A privati, sì.

PRESIDENTE. Ma del vecchio progetto, quello realizzato...

GIUSEPPE PICCITTO, *Funzionario tecnico del comune di Ragusa*. Non lo so che fine farà e che cosa sarà recuperato.

PRESIDENTE. Ancora il progetto non lo avete visto quindi?

GIUSEPPE PICCITTO, *Funzionario tecnico del comune di Ragusa*. Ancora lo devono redigere il progetto, perché sono nella fase di acquisizione di tutte le precedenti autorizzazioni della documentazione, dopodiché quando acquisiscono la documentazione, procederanno alla consegna del servizio e avranno 60 giorni di tempo per la redazione del progetto.

PRESIDENTE. Se l'avesse fatto questo lavoro il comune, ovviamente si sarebbero risparmiati dei soldi, perché questi privati ovviamente questo progetto lo fanno...

GIUSEPPE PICCITTO, *Funzionario tecnico del comune di Ragusa*. Il comune non è che può fare tutto.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE. Però il comune si avvaleva anche dell'ASI.

GIUSEPPE PICCITTO, *Funzionario tecnico del comune di Ragusa*. Eravamo assieme i tecnici dell'ASI e del comune. Sì, erano in collaborazione. C'era il geometra Salone e io.

PRESIDENTE. Invece questa volta una collaborazione comune non era fattibile? Era complicata?

GIUSEPPE PICCITTO, *Funzionario tecnico del comune di Ragusa*. Anche complicata, ma erano pure aumentati i carichi di lavoro al comune. Il servizio idrico integrato dal comune oggi lo gestisco io con un geometra. Siamo in due persone. Comprendo ovviamente, come lei può ben capire, tutto il ciclo delle acque dai sollevamenti dall'adduzione al trattamento: disinfezione, distribuzione, fognatura, acque bianche, acque nere, depurazione, più altri servizi che abbiamo ovviamente.

PRESIDENTE. Voi dalla struttura commissariale avete ricevuto delle tempistiche, delle garanzie, un cronoprogramma o non sapete nulla, quindi non avete neanche idea di...

GIUSEPPE PICCITTO, *Funzionario tecnico del comune di Ragusa*. Sappiamo solo che era nel bando di progettazione dei 60 giorni di tempo per la redazione del progetto esecutivo, perché decorrono ovviamente dalla consegna. Ad oggi non mi pare che sia stata fatta la consegna, perché abbiamo una comunicazione recente del mese di gennaio dove ci chiedono documentazione, peraltro documentazione che abbiamo già trasmesso, comunque ce lo chiedono ufficialmente. Abbiamo risposto con una *mail* che era stata già trasmessa...

PRESIDENTE. Nel vostro comune c'è solo questo impianto o ce ne sono altri?

GIUSEPPE PICCITTO, *Funzionario tecnico del comune di Ragusa*. C'è un altro impianto che abbiamo a Marina di Ragusa che serve la frazione balneare di Marina di Ragusa ed è sito in contrada Palazzo.

PRESIDENTE. Com'è la situazione lì?

BOZZA NON CORRETTA

GIUSEPPE PICCITTO, *Funzionario tecnico del comune di Ragusa*. È un impianto piccolino. È un impianto di 25.000 abitanti che dovrebbe essere un po' potenziato, soprattutto per il periodo estivo, ma che comunque date le portate limitate, non crea particolari problemi. È un impianto che fino adesso ha sempre funzionato.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Per il dottor Piazza: prima lei faceva riferimento al settore agronomico. Aveva anche citato le fumarole che però non sono esattamente un tema problematico, legato all'inchiesta che questa Commissione sta conducendo in questo momento. Si parlava quindi di acque reflue del settore agronomico. Se può meglio specificare...

SALVATORE PIAZZA, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Ragusa*. Ci sono delle aziende naturalmente che trattano gli agrumi e quindi nella filiera provvedono alla pulitura e spedizione degli agrumi, per cui anche lì abbiamo fatto dei controlli per le acque che scaricano e quindi assieme all'Arpa si è interagito per potere far mettere a norma anche queste aziende.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Quindi a voi risulta il fatto che ci siano aziende che hanno delle lavorazioni del settore agroalimentare che smaltiscono scarti di lavorazione. Nel caso delle arance penso al pastazzo.

SALVATORE PIAZZA, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Ragusa*. Sì, ma anche nel settore avicolo, quindi sono due settori che noi stiamo attenzionando in maniera particolare.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Gli scarichi avvengono lungo le aste fluviali o torrentizie immagino.

SALVATORE PIAZZA, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Ragusa*. Sì. Dobbiamo dire che diverse aziende anche quelle florovivaistiche, ormai curano il recupero delle aree, quindi in proprio applicano questi sistemi di recupero anche delle acque piovane.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Soprattutto le superfici coperte da serre?

BOZZA NON CORRETTA

SALVATORE PIAZZA, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Ragusa*. Sì.

PRESIDENTE. Volevo chiedere al Sindaco se per la questione delle acque in generale ha mai emesso delle ordinanze.

SALVATORE PIAZZA, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Ragusa*. No.

PRESIDENTE. Va bene. Grazie. L'ordine del giorno reca ora l'audizione del Commissario del libero consorzio di Caltanissetta Duilio Alongi, accompagnato dal funzionario del settore ambiente Giuseppe Iacona, dal sindaco di Caltanissetta Roberto Gambino e dal responsabile del Servizio ambiente del comune di Caltanissetta Carmelina Leonardi. Grazie. Magari per gli ordini dei lavori partirei da una breve disanima della provincia di Caltanissetta, che ci fa secondo le proprie competenze. Stiamo parlando ovviamente della depurazione; interessi comuni della Commissione della depurazione delle acque. La competenza provinciale è sia nelle sanzioni... quindi se ci fa una relazione sulle sanzioni che avete effettuato, ed eventualmente se avete emesso e dato delle autorizzazioni per quanto riguarda gli impianti di depurazione industriale.

DUILIO ALONGI, *Commissario del libero consorzio di Caltanissetta*. Duilio Alongi, Commissario del libero consorzio di Caltanissetta. Non vorrei deludervi, ma è da 15 giorni che mi sono insediato in questo consorzio, per cui forse ne so pochissimo. Opero a Caltanissetta da un anno, ma come ingegnere capo del Genio Civile di Caltanissetta; per cui se siete d'accordo invece c'è l'ingegnere Iacona, che fa questo mestiere da trent'anni e quindi sa tutto di tutti.

PRESIDENTE. Quindi non può dire che è appena arrivato!

GIUSEPPE IACONA, *Funzionario del libero consorzio di Caltanissetta*. Io mi chiamo Giuseppe Iacona, sono il responsabile di posizione organizzativa del settore ambiente presso il libero consorzio di Caltanissetta. Noi già avevamo indirizzato una prima nota di risposta su richiesta del Presidente della Commissione in merito ai quesiti e alle questioni che sono state poste. In particolare, pare che il primo quesito era in base alla... se erano state rilasciate delle autorizzazioni relativamente ai reflui contenenti le sostanze di cui alla famosa tabella 3 allegato 5 parte III del decreto legislativo 152/2006. La nostra risposta è stata no, premettendo quali sono le competenze

BOZZA NON CORRETTA

della provincia qui in Sicilia che si sono ritrovate ad avere competenza in merito all'autorizzazione allo scarico solo dopo l'entrata in vigore del DPR 59/2013, che ha introdotto il regolamento della cosiddetta «autorizzazione unica ambientale». In Sicilia, Sogea autorità competenti, per legge, ai sensi della legge regionale 27 e 86, per quanto riguarda il rilascio delle autorizzazioni allo scarico... sono i comuni. In quanto tale, quindi, nei nuovi procedimenti di rilascio di autorizzazione unica ambientale, sono quelli che esprimono i pareri che contribuiscono poi al rilascio dell'autorizzazione, sempre per questo titolo abilitativo. Premesso questo, per quanto riguarda le competenze più specifiche che sono collegate alla questione «autorizzazione allo scarico», quindi scarico di reflui, noi abbiamo sostanzialmente trasmesso alla Commissione l'elenco delle sanzioni amministrative e degli accertamenti che nell'ultimo triennio 2017-2018-2019... sono pervenuti gli accertamenti fatti dall'ARPA, che è competente sulla questione «scarichi», e da parte delle forze di Polizia giudiziaria con accertamenti per violazioni del titolo III della legge del codice dell'ambiente. Abbiamo fatto l'elenco degli accertamenti che sono pervenuti. Sono sanzioni che sono state irrogate nell'ultimo triennio. Sostanzialmente, sulla base di questi dati e di quanto comunicato alla Commissione, abbiamo commentato che la situazione sicuramente non può dirsi ottimale, visto il numero di violazioni che è stato accertato, anche se bisogna dire che statisticamente abbiamo visto una certa riduzione negli ultimi anni, perché probabilmente sarà cresciuta l'attenzione sul rispetto dei limiti di legge. Abbiamo visto che nel 2019 gli accertamenti si sono ridotti rispetto a quelli molto più elevati del 2017. Negli anni precedenti ovviamente le sanzioni sono state ancora più numerose. Ci sono stati alcuni anni un po' più critici da questo punto di vista.

PRESIDENTE. Ma l'emissione della sanzione voi la ricevete, l'*input*, dalla polizia giudiziaria esterna, quindi dovrebbe essere l'ARPA per esempio.

GIUSEPPE IACONA, *Funzionario del libero consorzio di Caltanissetta*. No, dall'ARPA o dalla polizia giudiziaria, per esempio su Gela interviene spesso la capitaneria di porto.

PRESIDENTE. Perfetto, la polizia provinciale no, quindi.

GIUSEPPE IACONA, *Funzionario del libero consorzio di Caltanissetta*. Noi siamo l'unica provincia della Sicilia che non ha un corpo di polizia provinciale, per cui purtroppo è il settore ambiente che con i pochi tecnici ormai residui dopo tutti i vari pensionamenti deve fare fronte a

BOZZA NON CORRETTA

tutte le varie incombenze compresi i controlli.

PRESIDENTE. Vorrei capire, di queste sanzioni la maggior parte sono comuni o privati? Quante richieste di sanzione voi ricevete e quante poi effettivamente vengono emesse da voi e di quelle emesse da voi quante sono quelle che poi effettivamente vengono rimosse e di quante magari viene richiesta una dilazione.

GIUSEPPE IACONA, *Funzionario del libero consorzio di Caltanissetta*. Io posso farle delle considerazioni basandomi sull'esperienza. Non ho dati precisi da darle, però le sanzioni vengono fatte da un organo accertatore che le notifica all'interessato, che come potete vedere dagli elenchi che abbiamo trasmesso interessano quasi del tutto o in gran maggioranza il gestore del servizio idrico integrato che in provincia di Caltanissetta è Caltacqua S.p.A. Ci sono pochi casi di privati, ma negli ultimi tempi. Come vedete, c'è proprio una preponderanza, tranne qualche rarissimo caso estraneo.

PRESIDENTE. E queste sanzioni sono per sforamenti, per mancanza di autorizzazione per entrambi?

GIUSEPPE IACONA, *Funzionario del libero consorzio di Caltanissetta*. C'è stato in passato, e su questo il comune di Caltanissetta sicuramente potrà fornire un'esperienza più diretta, il caso paradossale di diversi impianti in provincia di Caltanissetta gestiti dal servizio idrico indagato in assenza di autorizzazione, per mancato rinnovo. Uno di questi è stato il depuratore consortile di Caltanissetta San Cataldo che solo ora ha sanato la posizione autorizzatoria e devo dire che dagli ultimi controlli effettuati dall'ARPA riesce a rientrare nei limiti. Ho perso il filo di quello che mi aveva chiesto.

PRESIDENTE. Le ho chiesto: Quante delle segnalazioni che ricevete, poi si tramutano da parte vostra in sanzioni? 100 per cento? A volte fate delle verifiche o non so cosa? E quante di quelle che emettete voi effettivamente vengono rimosse, vanno a buon fine?

GIUSEPPE IACONA, *Funzionario del libero consorzio di Caltanissetta*. Io non ho un dato preciso, però sulla mia esperienza posso dire che noi facciamo, sulla base delle notifiche, degli accertamenti

BOZZA NON CORRETTA

fatti da chi ho detto prima, sempre una verifica sul tipo di violazione che viene effettuata. Controlliamo se ci sono degli errori formali o meno. Aspettiamo le controdeduzioni del sanzionato. Almeno nel 90 per cento dei casi passiamo sempre all'emissione dell'ordinanza di ingiunzione, quindi diventa il titolo esecutivo per la riscossione. Con Caltaqua in particolare, visto il numero delle sanzioni che sono state irrogate, spesso si è instaurato un contenzioso, nel senso che Caltaqua ha sempre fatto opposizione in tribunale per le sanzioni, però bisogna dire che a parte in un paio di casi, in cui c'è stato un vizio di forma della notifica, in tutti gli altri casi Caltaqua è stato soccombente nelle cause dinanzi al tribunale, quindi è stato costretto in più a pagare pure le spese processuali. Quindi le ordinanze di ingiunzione che noi emettiamo, almeno nel 90 per cento dei casi vanno a buon fine.

PRESIDENTE. Immagino che vadano comunque in tariffa, in bolletta, quindi alla fine pagano sempre i cittadini presumo.

GIUSEPPE IACONA, *Funzionario del libero consorzio di Caltanissetta*. Questa è una cosa che esorbita dalla nostra competenza.

PRESIDENTE. Non so se è stato detto. Voi non avete dal 2013 in poi rilasciato alcuna autorizzazione. Ho capito bene?

GIUSEPPE IACONA, *Funzionario del libero consorzio di Caltanissetta*. Sì, nessuna autorizzazione per quei tipi di sostanze di cui alla tabella 3A.

PRESIDENTE. Senatore Lorefice.

PIETRO LOREFICE. Se è possibile successivamente avere invece un documento, un elenco con le comunicazioni fatte da parte di ARPA con l'invito a fare le ordinanze ingiunzioni, e quante ne avete messe e quante risposte, almeno negli ultimi tre anni. L'ARPA vi comunica che c'è una violazione e propone la sanzione; poi voi verificate, fate un approfondimento tecnico e provvedete se è corretta l'ordinanza ingiunzione. Voglio sapere quante richieste avete avuto dall'ARPA, quante ordinanze ingiunzioni e quante sono andate a buon fine, nel senso che sono state incassate materialmente.

GIUSEPPE IACONA, *Funzionario del libero consorzio di Caltanissetta*. Questo al momento sul

BOZZA NON CORRETTA

sull'ultimo triennio non è possibile farlo perché la legge dà facoltà di emettere le ordinanze ingiunzioni entro cinque anni dall'accertamento e dalla notifica della violazione; quindi questo tipo di conteggio, se è necessario, noi lo possiamo fare andando indietro di cinque anni; non lo possiamo fare sugli ultimi tre anni.

PIETRO LOREFICE. Un'ultima cosa: noi abbiamo sentito nelle varie audizioni anche il comandante regionale della Guardia di finanza, il quale su Caltanissetta ha detto che nel 2018 c'è stata una conclusione indagini e sono stati emessi almeno venti avvisi di garanzia, se non ricordo male. Ci sono anche rinvii a giudizio. Si riferisce al consorzio Caltanissetta San Cataldo... ?

GIUSEPPE IACONA, *Funzionario del libero consorzio di Caltanissetta*. Forse non solo questo; anche per altri depuratori.

PIETRO LOREFICE. Per quanto riguarda invece il depuratore di Butera, sempre nella stessa audizione è emerso che la Guardia di finanza si è limitata a segnalare delle anomalie dal punto di vista contabile; perciò è interessato solo alla Corte dei conti. Lei ci può dire se, come provincia, sono arrivate anche da parte di ARPA o dei soggetti addetti al controllo, anche dal NOE o altri, su Butera? In particolare, siccome da quel depuratore esce ancora oggi il refluo tal quale, che va nel torrente Comunelli e poi nell'invaso Comunelli, che ha anche un utilizzo irriguo... perciò vorrei capire se la provincia ha in qualche modo trattato l'argomento e se avete avuto segnalazioni dalle forze dell'ordine o da altri soggetti deputati ai controlli.

GIUSEPPE IACONA, *Funzionario del libero consorzio di Caltanissetta*. Io le posso dire a memoria che abbiamo anche partecipato a dei sopralluoghi su quel depuratore, anche probabilmente per delega di indagine della procura di Gela. Non è una cosa recentissima, però ricordo che ci siamo occupati come Ufficio di questa... è una delle tante deleghe di indagine che ci capita di ricevere dalle procure. Ora non so se qui c'è qualcosa che riguarda Butera. Probabilmente, a livello di sanzioni, negli ultimi tre anni non sono arrivate segnalazioni, però abbiamo l'elenco; quindi lo possiamo verificare. Butera è una società privata, non è un'azienda.

PIETRO LOREFICE. E stessa cosa per il comune di Niscemi in quanto è uno dei più grossi agglomerati, è uno dei comuni più grossi della provincia di Caltanissetta.

BOZZA NON CORRETTA

GIUSEPPE IACONA, *Funzionario del libero consorzio di Caltanissetta*. C'è anche Delia che è senza depuratore e poi ce n'è un altro ancora.

PIETRO LOREFICE. Anche per questi comuni nessuna segnalazione e nessuna sanzione?

GIUSEPPE IACONA, *Funzionario del libero consorzio di Caltanissetta*. No, negli ultimi tre anni no, sicuramente perché leggiamo qua e mi pare che non ci siano.

PIETRO LOREFICE. Se ci potete fare una verifica di questi comuni negli ultimi cinque anni, senza depuratori, che continuano a sversare tutt'oggi.

GIUSEPPE IACONA, *Funzionario del libero consorzio di Caltanissetta*. Su Sommatino le ultime notizie che ho è che ci sono dei lavori di ripristino dell'impianto, perché finora Sommatino è stato senza depurazione, pur avendo un impianto a presidio. Non so chi ha appaltato i lavori onestamente.

LUCA BRIZIARELLI. Volevo approfittare della memoria storica che ci diceva possedere. Al di là del ruolo e delle competenze specifiche, nell'audizione e nei documenti che abbiamo avuto dal procuratore di Caltanissetta mi colpiva il quadro fatto complessivamente dei reati contestati alla società gestrice e anche il fatto che nella sostanza la *holding* spagnola che controlla la società gestrice di fatto sia sostituita ad essa e che le inadempienze, le mancanze eccetera erano proprio macroscopiche. La mia domanda è questa: nel corso della sua attività ha avuto occasione, al di là del ruolo che ovviamente era diverso - non aveva funzioni in questo senso, magari - di avere sentore di questo, di interventi da parte delle amministrazioni comunali, della regione? C'era un quadro noto e palpabile, percepibile, così come sembra essere descritto dalla procura? Questa era la prima domanda. La seconda è se avevate avuto un ruolo anche in questo, se avevate avuto una delega nel corso delle indagini e se... lei faceva riferimento poco fa anche a ispezioni che avete svolto qualche volta insieme alle forze dell'ordine su delega della procura, quindi se su questo aspetto c'era stato una sua conoscenza personale della quale poteva metterci a parte per avere un quadro noi più dettagliato. Grazie.

GIUSEPPE IACONA, *Funzionario del libero consorzio di Caltanissetta*. Per capire bene, la prima

BOZZA NON CORRETTA

domanda?

LUCA BRIZIARELLI. Riguardo alla prima domanda il quadro che ne viene fuori è una palese e totale cattiva gestione complessiva dei depuratori della provincia di Caltanissetta, dei venti depuratori, con assenza totale di manutenzione. Si arriva a ipotizzare reati pesantissimi da questo punto di vista. Ora c'è comunque un'interlocuzione fra i vari livelli istituzionali e le varie strutture a livello comunale, di provincia, di regione e di società gestrici; quindi comunque un'interlocuzione c'è, al di là delle competenze. Era percepibile un quadro di questa dimensione e un rapporto così diverso da quello che avrebbe dovuto essere fra la società di controllo e la società gestrice? Poi magari uno non ha avuto occasione e non...

GIUSEPPE IACONA, *Funzionario del libero consorzio di Caltanissetta*. Mi scusi, per «società di controllo» cosa intende?

LUCA BRIZIARELLI. Qui c'è la società di gestione. La società che gestisce il servizio idrico integrato dal 2006 risulta aggiudicataria di un appalto pubblico. È italiana ed è partecipata da una *holding* spagnola. Secondo quanto sostiene la procura, di fatto la *holding* non si limita a un controllo finanziario, ma si sostituisce all'azienda. Questa cosa era percepibile o no? Due: in generale, al di là della società controllata e del rapporto con la società gestrice, che la società gestrice non facesse di fatto nulla di quello che avrebbe dovuto, almeno a quanto sostiene la procura, era percepito dagli enti, dai comuni della provincia?

GIUSEPPE IACONA, *Funzionario del libero consorzio di Caltanissetta*. Per quanto riguarda la prima domanda, e cioè sul fatto se ci fosse una interferenza da parte della società madre, chiamiamola così, no, perché noi tra l'altro, per il tipo di attività che abbiamo svolto e che dobbiamo svolgere di istituto, veramente non abbiamo mai avuto questo tipo di percezione. Per quanto riguarda invece la sensazione del mancato adempimento, noi l'abbiamo avuta dalle sanzioni e dagli atti in Ufficio, dai controlli che sono stati effettuati; però devo puntualizzare che, per quanto riguarda questo aspetto specifico della società di gestione del servizio idrico integrato, non abbiamo mai avuto deleghe di indagini su Caltanissetta.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre domande per quanto riguarda la provincia, passerei al sindaco

BOZZA NON CORRETTA

di Caltanissetta. Volevo avere dal suo punto di vista un quadro generale: quali sono le criticità e le difficoltà, visto che voi, comunque sia, date sempre dei pareri per quanto riguarda le autorizzazioni; se avete ancora autorizzazioni in essere rilasciate direttamente da voi pre 2013. Questo è il quadro generale; poi ovviamente può fare le considerazioni che ritiene più opportune; e se avete mai emesso delle ordinanze direttamente o indirettamente legate alla depurazione delle acque per la tutela della salute pubblica.

ROBERTO GAMBINO, *Sindaco di Caltanissetta*. Io innanzitutto ringrazio la Commissione perché il tema «ambiente» da parte nostra è molto attenzionato. Io devo dire che sul territorio del comune di Caltanissetta ci sono tre depuratori funzionanti: uno è il depuratore consortile di contrada Gambardella di cui parlava poco fa l'ingegnere Iacona, che depura le acque reflue di Caltanissetta e San Cataldo, due comuni grossi; e due depuratori sono all'interno degli ex Consorzi ASI, quindi attualmente gestiti dall'IRSAP sia in contrada Calderaro, che è il primo nucleo industriale di Caltanissetta, sia in contrada San Cataldo Scalo, sempre sul territorio di Caltanissetta. Per quanto riguarda il primo interrogativo che ci viene posto, sulla tipologia dei fanghi, su questo noi abbiamo risposto già a una vostra nota. Abbiamo significato che questa tipologia di fanghi industriali non è presente, per come hanno dichiarato le stesse aziende che conducono il... quindi sia Caltaqua, che gestisce il depuratore consortile, sia i due depuratori della zona industriale, perché evidentemente non producono prodotti di questo genere alle aziende che sono insediate, e quindi i fanghi... poi cedo la parola al dottor San Leonardi, che è più tecnico. Io volevo soltanto dire che il procedimento che è in atto contro Caltaqua... ci siamo costituiti ovviamente parte civile sia noi che tutti gli altri comuni interessati. Io cercavo fra le carte quali sono gli altri, però non li ho trovati; però se non erro sono dieci comuni all'interno dell'intera provincia. C'è pure Gela - me lo ricordo perfettamente - e molti altri comuni, perché ovviamente vogliamo vederci chiaro. Il procedimento di cui penso voi abbiate contezza è il 1703/13 RGNR. In questo momento è stato trasferito e si sta ricominciando da capo al tribunale di Palermo. C'è uno stralcio che sta andando di là, però noi lo seguiamo costantemente con la nostra Avvocatura, perché teniamo particolarmente a questo aspetto. Vi spiego anche per quale motivo: il Movimento 5 stelle, di cui io faccio parte, durante la scorsa Amministrazione ha segnalato la presenza all'interno delle bollette del canone di depurazione di Caltaqua, anche su zone non servite da depurazione; per cui ha fatto presentare istanza ai cittadini per recuperare questa porzione di canone. Il canone è stato regolarmente restituito da Caltaqua per un ammontare di circa un milione e 500 mila euro; quindi sui cittadini è stata restituita una quota

BOZZA NON CORRETTA

che in quel momento non era dovuta. Non era dovuta perché oltre all'aspetto del depuratore consortile contrada Cammarella di cui parlerà la dottoressa Leonardi - e vi dirà che, come ha detto l'ingegnere Iacona, c'è un'autorizzazione allo scarico molto recente - ci sono degli altri aspetti sul comune di Caltanissetta di cui è giusto parlare anche in Commissione, che riguardano delle zone non servite da depurazione. Queste zone sono il villaggio Santa Barbara, dove c'è un vecchio depuratore che non funziona, e una zona del centro storico che doveva andare a portare i reflui all'interno del Cammarella, ma che, per un discorso di pompe di sollevamento che non sono mai state realizzate, di fatto scarica direttamente sugli alberi sottostanti, quindi il Vallone San Francesco e il Vallone Angeli. Noi, questo, l'abbiamo denunciato a suo tempo e riteniamo che sia stato anche oggetto di indagine da parte della procura, perché anche l'allora consigliere comunale Giovanni Magrì ha presentato una denuncia circostanziata in procura, per cui fa parte di questo procedimento. Da questo punto di vista noi siamo molto attenti. Volevo solo segnalare un'altra cosa: io sono stato componente della Commissione tecnica per la verifica della gestione del servizio idrico integrato e ho riportato... Questa Commissione tecnica doveva dire e rappresentare se il gestore del servizio idrico integrato facesse delle azioni che erano contrarie dal contratto, per cui si poteva anche andare a risolvere il contratto. In quella sede - ed è verbalizzato in quella sede di Commissione - ho riportato delle autovalutazioni fatte da Caltacqua. Nel periodo in cui è citato all'interno dei verbali di accertamento della Polizia giudiziaria, verificava che i valori in uscita dal depuratore di contrada Gambarella erano più alti rispetto a quelli consentiti dalla legge. Lo autovalutavano, per cui era inconfutabile. È citato anche in quel caso. Noi prestiamo la massima attenzione da questo punto di vista perché per noi è importante la tutela dell'ambiente. Io passo la parola alla dottoressa Leonardi per quanto riguarda gli aspetti tecnici specifici.

CARMELINA LEONARDI, *Responsabile servizio ambiente del comune di Caltanissetta*. Io volevo dire che a marzo del 2019 è stata emessa l'autorizzazione da parte della regione, autorizzazione allo scarico del depuratore consortile di contrada Cammarella a seguito di diverse sollecitazioni da parte di questo comune, perché all'ennesima verifica da parte di ARPA, dove sono risultati fuori gli Escherichia coli, abbiamo emesso un provvedimento di avvio di procedimento per un'ordinanza nei confronti di Caltacqua, intimando anche di regolarizzare questa posizione che era stata denegata. Nel 2012 Caltacqua aveva avuto il diniego da parte della regione Sicilia al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, sempre perché i diversi controlli annuali e mensili che faceva Caltacqua prestabiliti dalla regione risultavano sempre fuori norma. Sembrava anche una

BOZZA NON CORRETTA

problematica di abitanti equivalenti. Dopo una serie di conferenze di servizi e tavoli tecnici, siamo riusciti finalmente... perché Caltacqua si appoggiava anche al fatto che c'era un progetto di variante e ingrandimento del depuratore di contrada Cammarella, che era in attesa di pareri da parte del Genio civile per presunto... insomma non andavano avanti, non portavano avanti una richiesta di rinnovo di autorizzazione allo scarico, sia perché avevano questo ricorso al TAR nei confronti della regione, ma anche perché c'era questo progetto di variante che doveva sostituire. Pertanto, dopo un braccio di ferro con questo avvio di procedimento, siamo riusciti finalmente... Caltacqua ha fatto una richiesta di rinnovo di autorizzazione allo scarico, abbiamo definito dov'erano le problematiche nei vari reparti della depurazione e finalmente siamo riusciti a ottenere questa famosa autorizzazione allo scarico. La problematica che oggi abbiamo anche nei confronti di Caltacqua... è vero che noi non abbiamo messo autorizzazioni... non ci sono autorizzazioni né nella zona industriale né nella fognatura nostra di contrada Cammarella. Non ci sono autorizzazioni con reflui di tipo... gli elementi di tipo... la Tabella 3/A del 152/20006, per cui le autorizzazioni emesse sono autorizzazioni in AUA per quanto riguarda... il procedimento di AUA. Comunque, sostanzialmente, nella fognatura pubblica con... non lavorazioni di acque, ecco. Come reflui di tipologia industriale sono reflui semplicemente derivati dalle prime piogge, dagli autolavaggi; e anche nel depuratore consortile sostanzialmente i reflui sono assimilati ai domestici, sempre con tipologia al massimo ai reflui industriali di prime piogge. Alla domanda che voi ci avete posto, noi abbiamo risposto con una sintetica relazione. Non avendo omesso questa autorizzazione, comunque i fanghi... Caltacqua l'anno scorso, se non erro, ci ha fatto la domanda, perché loro avevano le problematiche di smaltire questi fanghi di depurazione, e ha chiesto al nostro Ufficio la tipologia, cioè se questi fanghi fossero derivati da reflui industriali. Comunque, chiarita la provenienza e date, normativamente parlando, le indicazioni, perché dovevano caratterizzare questi fanghi e poi smaltirli presso i loro stabilimenti autorizzati, secondo norma non ha detto più nulla. Abbiamo, chiaramente, in questo tempo, con Caltacqua, problematiche del tipo: non accettano in scarico i reflui industriali depurati nella nostra fognatura pubblica. Questo è un problema che stiamo avendo con Caltacqua.

PRESIDENTE. Avete emesso ordinanze?

ROBERTO GAMBINO, *Sindaco di Caltanissetta*. C'è stato l'avvio del procedimento a cui poi è conseguita l'autorizzazione allo scarico. Erano senza autorizzazione allo scarico, come ha detto

BOZZA NON CORRETTA

l'ingegnere Iacona; sostanzialmente perché la regione ha visto che c'erano delle irregolarità e non ha concesso l'autorizzazione allo scarico. Loro nel frattempo hanno fatto un ricorso al TAR. Una volta che c'era il ricorso al TAR, si sono un po' addormentati, diciamo così. Dopodiché, dietro al nostro stimolo dell'avvio del procedimento per l'ordinanza, loro si sono riattivati e hanno adempiuto a quello che gli era stato imposto da parte della regione Siciliana; per cui gli è stata rilasciata sempre dal Dipartimento competente l'autorizzazione allo scarico. In questo momento il depuratore di Cammarella è funzionante a regime, e dai controlli di cui non abbiamo notizia di ARPA dovrebbe essere in regola.

LUCA BRIZIARELLI. Alcune domande in ordine sparso su molte cose interessanti che ci ha detto. Peraltro penso che il fatto di essersi costituiti parte civile è importante anche sul piano simbolico; penso sia giusto prenderne atto e riconoscerlo al comune. La prima domanda: quando lei faceva riferimento a essere stato componente della Commissione tecnica - ora non so per quanto tempo - è la stessa Commissione tecnica che poi avete ricostituito come comune? Perché credo avesse...

ROBERTO GAMBINO, *Sindaco di Caltanissetta*. No, è una Commissione tecnica imposta dal governo regionale, da una legge regionale che è chiamata a verificare se ci sono gli adempimenti o inadempimenti contrattuali; per cui non è proprio tecnica. Qua c'è una cosa particolare, perché è costituita da sindaci e da sindacalisti; quindi questa Commissione tecnica è chiamata «tecnica» ma di tecnico non ha proprio niente. È una cosa anomala, fatta ovviamente dalla regione Siciliana, che di cose anomale ne fa tante; e ha costretto la Commissione a decidere se continuare o non continuare il servizio a Caltacqua, se ha rilevato inadempienze contrattuali o meno; ma questo è relativo, perché, se io come comune ho un contratto con una società che non adempie al contratto, posso sempre andare a risolverlo; quindi dal punto di vista legale è relativo. È un passaggio che abbiamo fatto, però in quel passaggio io ho dichiarato e ho portato a conoscenza della Commissione gli atti che ho citato, proprio perché sono stati approfonditi e addirittura dichiarati dalla stessa Caltacqua.

LUCA BRIZIARELLI. Glielo chiedevo perché leggevo una sua intervista dell'agosto scorso nella quale, facendo un primo bilancio della sua attività, rivendicava anche l'aver ricostituito una Commissione tecnica di valutazione sulla qualità delle acque.

BOZZA NON CORRETTA

ROBERTO GAMBINO, Sindaco di Caltanissetta. Ed è proprio questa qui, però la Commissione tecnica è tenuta all'interno del libero consorzio e il Presidente della *Commissione* è il commissario, che non è l'ingegnere, ma è stato il suo predecessore. Preciso: è ATO Idrico in liquidazione, fra l'altro, perché adesso si è costituito ad ATI Idrico, quindi un'altra... cioè il Consorzio comunica e gestirà il servizio in tutta la provincia e quindi passerà di mano. Siamo in fase di consegna.

LUCA BRIZIARELLI. Le ultime due domande, quindi rapidissime. Lei sottolineava di aver anche sostenuto l'azione dei cittadini per la restituzione dei canoni, in quanto il servizio non era stato svolto. Se vi eravate posti il problema di come, e però fare in modo che quel servizio, cioè la depurazione, potesse essere effettivamente tenuto; e se - ho letto così di sfuggita una vostra ordinanza del 7 gennaio, credo, per dichiarare che l'acqua non era potabile - se aveva qualche attinenza con il ciclo delle acque o meno questa esigenza che c'era stata di dichiarare...

ROBERTO GAMBINO, *Sindaco di Caltanissetta*. Per quanto riguarda l'aspetto del canone di depurazione, è stata fatta da un'associazione, «Libera, i Cittadini», che è il Movimento 5 stelle; quindi noi non eravamo ancora stati eletti. È successo qualche anno fa. Avevamo un solo consigliere comunale che si immolava su questa situazione. Noi l'abbiamo portata avanti; addirittura abbiamo aiutato le persone a compilare i moduli per la restituzione delle somme, perché ovviamente non ci sembrava corretto pagare il canone di depurazione quando ciò non avveniva. Chiaramente, lo stesso consigliere comunale che aveva avuto questa iniziativa ha presentato la denuncia alla procura della Repubblica per la mancata depurazione. Questo potevamo fare e questo abbiamo fatto, ed è sicuramente in atti della procedura... Poi l'altra domanda, onorevole, scusi.

PRESIDENTE. Che cosa fa per fare in modo che sempre più quartieri o zone siano poi effettivamente servite da...

ROBERTO GAMBINO, *Sindaco di Caltanissetta*. Noi stiamo stimolando il gestore del servizio idrico integrato per lavorare da questo punto di vista, quindi per andare a collegare i famosi tubi che non sono collegati. È ovvio che stiamo lavorando in questo senso. Adesso devo dire che l'atteggiamento di Caltacqua, dopo l'insediamento di ATI Idrico, è diverso, perché c'è un'*Authority* di controllo che va a controllare molto di più. Io vi posso pure dire che il famoso e grandissimo problema della distribuzione idrica a Caltanissetta, che vedeva l'acqua a giorni alterni, anche ogni

BOZZA NON CORRETTA

due giorni, ora in questo momento non c'è perché distribuiscono ogni giorno e in alcuni quartieri addirittura H24. Questo perché con il nostro impegno politico li abbiamo messi intorno a un tavolo, sia Caltacqua che Siciliacque, che è il grossista che fornisce l'acqua, perché noi non abbiamo fonti proprie nella nostra città, quindi alla fine l'acqua da noi arriva tutta da fuori, dalle dighe. L'acqua delle dighe è gestita dal grossista Siciliacque e poi viene trasferita a Caltacqua, quindi c'è il doppio passaggio. Li abbiamo messi attorno a un tavolo e ci siamo fatti spiegare come funzionava, anche se lo sapevamo; quindi li abbiamo portati a distribuire l'acqua ogni giorno. Questa è una grande conquista per i nostri cittadini.

PIETRO LOREFICE. Un'ultima domanda per il libero consorzio. Per la ristrettezza dei tempi magari se ci potete fornire, oltre alla documentazione chiesta in precedenza, anche quella relativa ai controlli del consortile all'interno della raffineria Gela e dell'impianto TAF, trattamento acque di falda, legato più al comparto bonifiche, ma sempre a un impianto di trattamento acque.

GIUSEPPE IACONA, *Funzionario del libero consorzio di Caltanissetta*. Lì, per quanto riguarda il TAF, entra nell'autorizzazione AIA, nell'autorizzazione integrata ambientale, per cui noi non abbiamo competenza su questo tipo di aspetto del controllo. Noi entriamo soltanto sul ciclo dei rifiuti, per questo aspetto. Lì entra o ISPRA o ARPA quando vanno a fare controlli per l'AIA; però se noi abbiamo qualche notizia di risultanze... il biologico consortile, sì, ora vediamo cosa... sempre per quanto riguarda il ciclo rifiuti, ovviamente, oppure per eventuali sanzioni che sono entrate.

PIETRO LOREFICE. Perfetto, grazie.

CATERINA LICATINI. Aveva chiesto pure dell'ordinanza, che non c'entrava niente.

ROBERTO GAMBINO, *Sindaco di Caltanissetta*. Queste sono ordinanze... per chiarire, senatore, giustamente. Ha fatto bene l'onorevole Licatini, avevo dimenticato, scusatemi. Queste sono ordinanze che vengono emesse regolarmente nel momento in cui c'è l'intorbidamento delle acque. Si tratta di torbidità, non di inquinamento. Succede che nel momento in cui viene rilanciata l'acqua nelle tubature... per esempio la fermano per un motivo di interruzione da Ancipa, una delle dighe da cui arriva l'acqua a noi. Nel momento in cui si interrompe Ancipa, appena la rilanciano, diventa

BOZZA NON CORRETTA

immediatamente torbida; per cui, per una questione legata all'igiene e al consumo dell'acqua, l'acqua non è potabile perché è torbida, ma è comunque utilizzabile. Di solito questo succede soprattutto nelle due zone industriali, per cui le ordinanze che io ho emesso anche recentemente riguardano proprio la zona industriale di Caltanissetta Calderaro e San Cataldo Scalo, perché, forse per un colpo d'ariete - si chiama così tecnicamente - arriva proprio lì e va a intorpidire proprio quelle acque.

PRESIDENTE. Grazie. L'ordine del giorno reca l'audizione del sindaco di Gela, avvocato Lucio Greco che ringrazio per la...

CRISTOFORO LUCIO GRECO. *Sindaco di Gela.* Cristoforo Lucio Greco.

PRESIDENTE. Cristoforo Lucio Greco che ringrazio per la presenza. Come già sa noi ci stiamo occupando del ciclo della depurazione delle acque, sia per quanto riguarda quelle civili che quelle industriali. Mi riferisco in particolare al depuratore di Macchitella e soprattutto alla depurazione industriale, ma anche a quella urbana, insomma alle due linee che sono presenti di proprietà della regione. Poi ci spiegherà. Le chiedo di spiegarci, visto che la situazione è un po' complessa, soprattutto i rapporti e le proprietà. Le chiedo se lei è a conoscenza dei rapporti tra ENI, ASI o IRSAP per la linea industriale e per la linea urbana e quali sono i costi e i rapporti economici. Le chiedo di farci un quadro della situazione della depurazione delle acque, prego.

CRISTOFORO LUCIO GRECO. *Sindaco di Gela.* Grazie, presidente. Premetto che sono Lucio Greco, sindaco di Gela. Io mi sono insediato nel giugno scorso. Avendo ricevuto questa vostra convocazione, mi sono fatto fare una relazione da parte del settore ecologia del comune di Gela. Ho qui una relazione che poi consegnerò a lei, signor Presidente, per fare un quadro della situazione in ordine ai due depuratori che insistono nel territorio comunale. Uno è quello di Macchitella e un altro è all'interno dell'area industriale. Per quello che riguarda quello di Macchitella dopo che il comune di Gela è entrato a far parte dell'Ato idrico, successivamente l'Ato idrico ha affidato il ciclo delle acque reflue con un contratto trentennale ad un gestore privato che è Caltacqua, Acque di Caltanissetta Spa. Questo gestore aveva competenza anche sulla depurazione così ha avuto l'affidamento della gestione del depuratore di Macchitella. Il depuratore di Macchitella fu costruito all'epoca nel territorio di Gela e segnatamente nell'area del perimetro del villaggio Macchitella e fu

BOZZA NON CORRETTA

costruito ovviamente per un certo numero di abitanti. Negli anni gli abitanti sono aumentati significativamente perché c'è stata un'area di espansione in quella parte di città e quindi il depuratore è diventato non più adeguato per il numero di abitanti che si sono insediati in quella parte di città...

PRESIDENTE. Scusi se la interrompo. So che mi dirà che non c'era lei, ma vogliamo capire. Questo insediamento si è espanso negli anni, ma l'espansione del piano regolatore spetta al comune.

CRISTOFORO LUCIO GRECO. *Sindaco di Gela.* Prevalentemente parliamo di costruzioni realizzate in parte area PEEP e in parte da cooperative che hanno costruito diversi edifici in tutta quell'area. Se posso parlare a titolo personale, credo che negli anni non ci sia stata quell'attenzione dovuta e necessaria da parte delle precedenti amministrazioni perché a fronte di un'espansione significativa con un incremento come numero di abitanti in tutta quell'area, non hanno pensato di aumentare la portata... Non hanno pensato di ristrutturare, riqualificare o migliorare la portata di quel depuratore per cui negli anni certamente ci sono stati tanti problemi che poi addirittura alcuni anni fa sono anche sfociati in uno sversamento significativo nel mare di Gela. C'è stata un'inchiesta giudiziaria con tanti problemi che sono ancora all'esame dell'autorità giudiziaria, credo con un procedimento penale...

PRESIDENTE. Sversamenti non causati da fattori esterni, ma sta parlando di conferimenti al depuratore, è giusto?

CRISTOFORO LUCIO GRECO. *Sindaco di Gela.* Sì, certo. Anche per quello che mi è dato sapere, ovviamente.

PRESIDENTE. Gli scarichi dove vanno? Nel terreno? Direttamente nelle falde? Direttamente al mare? Come funziona? Com'è la situazione?

CRISTOFORO LUCIO GRECO. *Sindaco di Gela.* Credo che ci siano diversi impianti, ma di case private più che di edifici, con impianti cosiddetti Imhoff privati. Il grosso credo che sia regolarmente allacciato al depuratore e quindi non dovrebbero esserci problemi, sempre per quello che è di mia conoscenza...

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE. Sta dicendo che rispetto a questa espansione demografica il collettamento c'è e va al depuratore.

CRISTOFORO LUCIO GRECO. *Sindaco di Gela*. La parte più significativa sì, poi c'è una minima parte che non ha fatto gli allacci per alcuni edifici realizzati abusivamente. È da approfondire in verità questo aspetto. La gestione da parte dell'Ato idrico in ordine a questo depuratore di Macchitella è stata affidata a Caltacqua con i problemi che dicevo prima di mancato adeguamento. Caltacqua si insediò nel nell'agosto del 2006 e tra gli obblighi contrattuali c'era pure quello ovviamente di curare il servizio della depurazione. Indubbiamente si sono registrati ritardi, ci sono state queste problematiche, c'è stata anche un'inchiesta giudiziaria. Nel tempo so che sono stati fatti interventi di adeguamento del depuratore, ma noi come comune non abbiamo copia di questi atti perché non mi è stato consegnato nulla in proposito. Su questo punto potrebbe essere o dovrebbe essere sicuramente più informata Caltaqua avendo la gestione, la cura e la manutenzione e tutto quello che riguarda nel suo complesso la gestione di questo depuratore. Passiamo all'altro depuratore che insiste all'interno dell'area industriale. Originariamente il depuratore fu costruito dalla regione, dalla Cassa Depositi e Prestiti, Cassa per il Mezzogiorno. Successivamente fu ceduto all'ENI, anzi, all'ASI.

PRESIDENTE Scusi, torniamo al depuratore di Macchitella. L'autorizzazione, se non erro, dovrebbe essere... È regionale? A chi fa capo? Ne risponde lei? L'autorizzazione è a nome suo o a nome di Caltacqua?

CRISTOFORO LUCIO GRECO. *Sindaco di Gela*. No, la l'autorizzazione e la cessione è stata fatta dall'Ato idrico di cui fa parte pure il comune di Gela perché gestisce tutto l'ambito della provincia di Caltanissetta. L'Ato idrico ha fatto anche questa gara e il contratto di gestione che è stato affidato a questa società che gestisce tutto il servizio idrico integrato, compresa ovviamente la depurazione e quindi il depuratore che è stato affidato anche a Caltacqua per quello che riguarda la depurazione. Dicevo dell'altro depuratore che insiste all'interno dell'area industriale e viene ceduto dalla regione, viene costruito dalla Cassa Depositi e Prestiti, Cassa del mezzogiorno e poi la regione.

PRESIDENTE. Scusi, ci sono due linee, quella urbana e quella industriale. Lei sta parlando di quale delle due?

BOZZA NON CORRETTA

CRISTOFORO LUCIO GRECO. *Sindaco di Gela*. Di tutte e due. In quella dell'area industriale ci sono gli scarichi industriali...

PRESIDENTE. Ci sono le imprese della città di Gela.

CRISTOFORO LUCIO GRECO. *Sindaco di Gela*. Noi abbiamo un sistema di gestione delle acque reflue costituito da una rete a sistema misto con convogliamento indifferenziato delle acque meteoriche e delle acque nere. Queste acque sono convogliate nei collettori principali attraverso camere di accumulo e di rilancio e vengono indirizzate in due impianti di depurazione. Uno è all'interno dell'area dell'ex petrolchimico Anic di Gela e l'altro presso il quartiere Macchitella che sarebbe quello del quale parlavamo prima.

PRESIDENTE. Sì, ma dentro il petrolchimico c'è sia la linea urbana che quella industriale. Quando lei parla di quello che è stato costruito all'interno del petrolchimico, si sta riferendo a tutte e due le linee oppure si sta riferendo alla linea urbana o alla linea industriale?

CRISTOFORO LUCIO GRECO. *Sindaco di Gela*. Guardi, la relazione non chiarisce questo punto, ma credo a entrambe. Infatti all'interno della raffineria questo depuratore convoglia sia i rifiuti reflui industriali che quelli civili o parte di quelli civili della città e soddisfa entrambe le esigenze, sia quella industriale che quella civile. In seguito la ASI ha dato questo impianto in gestione alla raffineria, quindi a RaGe che lo gestisce tuttora. Anche questo impianto negli anni ha dato diversi problemi. So che dovevano anche loro provvedere a fare degli adeguamenti e a migliorare tutto il sistema, sia per quello che riguarda le acque reflue civili, ma anche e soprattutto quelle industriali che negli anni sono andate via via scemando perché oggi la raffineria, come penso voi sapete, è stata chiusa. Rimane all'interno poca cosa, tra cui una raffineria *green*, così la definiscono, e qualche altro piccolo impianto che è ancora in marcia. Per il resto credo che non ci sia altro.

PRESIDENTE. C'è anche la falda...

CRISTOFORO LUCIO GRECO. *Sindaco di Gela*. Poi c'è la falda che...

PRESIDENTE. È inquinata.

BOZZA NON CORRETTA

CRISTOFORO LUCIO GRECO. *Sindaco di Gela*. Io comunque mi sono premurato di far fare questa relazione scritta all'ufficio con tutti gli allegati che riguardano le cessioni che sono state fatte come comune di Gela sia per l'impianto di Macchitella che per l'impianto che insiste all'interno dell'area industriale. Questo è il quadro della situazione per quello che riguarda i due impianti.

PRESIDENTE. Ci sono domande? Prego, senatore.

PIETRO LOREFICE. Sindaco, grazie per quello che ci sta dicendo. Le chiedo se è possibile avere maggiori informazioni. Dalle audizioni precedenti abbiamo acquisito informazioni in relazione ad esempio al torrente Gattano. È il torrente nel quale scarica anche il depuratore Macchitella. L'ARPA ci ha riferito che da recenti campionamenti è emerso che in zona di foce hanno riscontrato diversi sforamenti dei parametri di legge. Questi sforamenti sono riconducibili non tanto al mancato funzionamento o cattivo funzionamento dell'impianto, ma a potenziali allacci abusivi a monte del depuratore stesso. Come comune di Gela nei pochi mesi del suo mandato avete attivato, tramite la Polizia locale o il settore ecologia e ambiente, delle attività finalizzate a riscontrare chi sono i soggetti che stanno scaricando abusivamente? Ripeto, dai controlli analitici di ARPA emerge in maniera evidente che ci sono degli sversamenti in alveo di reflui tal quali. Per questo chiedo se come comune di Gela e lei come Sindaco in quanto autorità sanitaria si è attivato anche con un'eventuale ordinanza o se gli uffici di suo diretto riferimento e per le rispettive competenze hanno attivato sia attività sul campo o attività di controllo indirette su tutti gli agglomerati che probabilmente hanno la possibilità di sversare in alveo all'interno del torrente Gattano.

CRISTOFORO LUCIO GRECO. *Sindaco di Gela*. Per quanto di conoscenza del mio ufficio, posso dire che per quello che riguarda il Gattano ho avuto di recente delle segnalazioni da parte di privati che informavano sia il comune di Gela, ma credo sia stato interessato anche il genio civile perché sul Gattano c'è anche una competenza del genio civile. Li invitavano a intervenire perché probabilmente con tutte le acque meteoriche questo fiume era colmo di detriti di rifiuti e quant'altro. In questo senso come comune abbiamo preso contatti con il genio civile per procedere a una ripulitura e anche per evitare che si potesse intralciare il deflusso normale e naturale delle acque con tutti questi detriti e tutte queste cose che insistevano. In tal senso abbiamo allertato anche il genio civile che avrebbe dovuto operare un intervento per evitare queste criticità. Riguardo alla questione dell'ARPA a cui faceva riferimento, senatore, io non ho notizie né l'ARPA si è

BOZZA NON CORRETTA

preoccupata. A meno che non l'abbia comunicato al settore e il settore non mi abbia informato. Mi faccio carico immediatamente di verificare quanto lei mi sta dicendo in maniera tale da far fare dei controlli ai vigili urbani e all'ufficio ecologia per capire se e quanti abusivi ci sono per evitare questi sversamenti che inquinano l'acqua del mare e il fiume.

PIETRO LOREFICE. Sono il motivo anche delle ordinanze di non balneabilità della zona. Sindaco, un'altra questione che invece riguarda i quartieri e le zone balneari, perciò Femmina Morta, Roccazzelle e Manfria. I loro agglomerati sono sicuramente superiori a 3.000 abitanti equivalenti già nel periodo invernale e in estate per ovvi motivi, visto che buona parte dei cittadini di Gela si sposta in quelle zone e non solo, si superano abbondantemente anche i 20.000 abitanti. Queste zone sono prive di rete fognaria anche se sappiamo che è in corso di definizione. Volevamo sapere se lei ne è a conoscenza, anche in qualità di componente della nuova ATI, il nuovo soggetto che doveva gestire il sistema idrico integrato. Vorremo conoscere lo stato dell'arte del progetto di realizzazione della rete di collettamento e del successivo collegamento al depuratore che a quanto pare dovrebbe essere quello di Macchitella previo potenziamento, portandolo dagli attuali 12.000 abitanti equivalenti di capacità di depurazione a 25.000 abitanti equivalenti. Cosa ci può dire al riguardo?

CRISTOFORO LUCIO GRECO. *Sindaco di Gela.* Per quello che riguarda la costituzione dell'ATI, purtroppo in provincia di Caltanissetta si registrano ritardi significativi nella regolare costituzione. Da quando mi sono insediato io e anche attraverso le mie sollecitazioni, ma devo dire anche quelle del sindaco di Caltanissetta e di altri colleghi sindaci, finalmente nel dicembre scorso abbiamo costituito l'ATI in provincia di Caltanissetta. Molti finanziamenti erano pronti e molti progetti erano pronti per essere finanziati, ma in mancanza della costituzione dell'ATI si correva il pericolo di perderli. Da dicembre appena insediati, ovviamente anche di concerto con il nuovo presidente dell'ATI, ci siamo attivati per pensare anche a questi progetti. Tra questi progetti c'è pure la rete idrica e fognaria di Manfria. Da qualche giorno mi è arrivata anche comunicazione che la regione aspetta di convocare il Presidente e credo anche una delegazione proprio per formalizzare quello che riguarda il progetto di rete idrica e rete fognaria dell'area di Manfria.

Lo scopo è poter superare le criticità che sino a oggi permangono e che necessitano di un intervento spedito e veloce.

PIETRO LOREFICE. Sindaco, un'ultima domanda sempre sui quartieri balneari o periferici. A lei

BOZZA NON CORRETTA

risulta che attualmente il settore competente, cioè edilizia e urbanistica, ancora provvede a rilasciare autorizzazioni allo scarico in quelle aree, nonostante non si tratti di fabbricati isolati, ma spesso di lotti interclusi all'interno di un agglomerato che supera, ribadisco, i 3.000 abitanti equivalenti e perciò è necessario di impianto di depurazione dedicato? Le chiedo se i settori competenti continuano a lavorare le richieste di autorizzazione allo scarico come se i singoli fabbricati fossero collocati in zone con limitata urbanizzazione o con limitata presenza di fabbricati.

CRISTOFORO LUCIO GRECO. *Sindaco di Gela*. Se parliamo dell'area di Manfria o Roccazzelle, su tutta quell'area al momento per quanto di mia conoscenza non c'è possibilità di potere edificare. C'è divieto in questo momento per diversi vincoli perché è un'area soggetta a diversi vincoli e non si può edificare. Se nuove costruzioni ci sono state, trattasi di costruzioni abusive. Anche su questo fronte posso dire che da parte del comune, ma anche di tutti gli organi inquirenti, delle forze dell'ordine e del Corpo dei vigili urbani c'è un impegno nel contrastare il fenomeno dell'abusivismo edilizio per tutte le problematiche che Gela negli anni ha avuto. Devo dire che è un fenomeno che si è attenuato significativamente. A sostegno di questa attività di controllo del territorio e per eliminare totalmente questo fenomeno dell'abusivismo, anche nell'ultima convenzione che abbiamo stipulato con la Prefettura abbiamo condiviso il divieto assoluto per i gestori dell'acqua, dell'energia elettrica... Per qualunque tipo di servizio c'è il divieto assoluto di allacciare e di consentire rapporti nuovi con i gestori quanto trattasi di abitazioni costruite abusivamente e quindi non in regola con le norme in materia edilizia.

PESIDENTE. Bene. Ci sono altre domande? Senatore Briziarelli.

LUCA BRIZIARELLI. Una domanda, sindaco. Nel novembre scorso lei si è espresso a favore della risoluzione anticipata del contratto con Caltacqua in sede di Commissione. Le chiedo di riportare qui le considerazioni che l'hanno portata a questa decisione e anche il quadro che è emerso. Mi riferisco soprattutto alle risposte alle sue dichiarazioni del 20 novembre della Presidente della Commissione che definiva destituito di fondamento quello che veniva riportato e richiamava i componenti della Commissione fra i quali lei a un diverso atteggiamento, grazie.

CRISTOFORO LUCIO GRECO. *Sindaco di Gela*. Premetto di non essere stato il solo ad avere avuto un comportamento o una linea che prevedesse la risoluzione anticipata di questo contratto.

BOZZA NON CORRETTA

Non è un caso se oltre me anche il sindaco di Caltanissetta, ma anche altri due componenti di quella Commissione hanno condiviso questa scelta. Tutto nasce da un serie di gravi inadempienze da parte del gestore del servizio idrico integrato che negli anni e segnatamente da quando si è insediato a oggi si sono consumate. Inadempienze sia sotto il profilo della gestione del servizio idrico e sia per quello che riguarda la gestione della depurazione. Non è un caso che sia nel territorio di Gela che nel territorio di Caltanissetta a proposito di depurazione ci sono state delle gravi situazioni che hanno determinato anche indagini dell'autorità giudiziaria con rinvio a giudizio di dirigenti di Caltacqua. Questo a conferma del fatto della grave situazione che, per quello che mi risulta, ancora permane. Per quello che riguarda la gestione del servizio idrico a fronte di un contratto che prevedeva nell'arco di pochi anni un servizio che doveva garantire erogazione dell'acqua ventiquattr'ore su ventiquattro. Acqua potabile, acqua bevibile acqua di buona qualità. Tutto questo non è avvenuto. In più c'è tutta una serie di disagi che ancora permangono e di criticità in ordine al servizio che continua ad essere inefficiente e inefficace. Ci sono continue interruzioni di acqua per diversi giorni con gravi e pesanti situazioni e disagi che vengono provocati alla comunità di Gela. Io parlo ovviamente per Gela, ma mi risulta che stesse problematiche siano avvenute in diversi comuni e nell'ambito di Caltanissetta. Questo ha provocato problemi seri. Oltre alle interruzioni anche il servizio di emergenza di autobotti non è mai stato adeguato per rifornire... Dico questo per giustificare... In più si dovevano ricercare anche fonti naturali per migliorare la qualità dell'acqua e per evitare che i costi lievitassero enormemente perché l'unico fornitore di Caltaqua continua a essere il gestore di sovrambito Sicilia Acque. Questo gestore fa pagare alla provincia di Caltanissetta e quindi a Gela a monte l'acqua 0,70. Questo prezzo ha determinato un aumento smisurato delle tariffe idriche che continuano a aumentare anno dopo anno e quindi al danno si è aggiunta la beffa di dover subire questo aumento delle tariffe che sono veramente pesanti anche nell'economia delle famiglie e ci sono proteste... Basta verificare su Facebook o sulla stampa. Di anno in anno, dall'ottobre 2006 a oggi ancora la situazione permane. A questo si aggiunge tutta una serie di problematiche, di criticità e inadempienze che si sono consumate negli anni che hanno portato questo sindaco e altri componenti della Commissione a richiedere la risoluzione del contratto in linea anticipata.

PRESIDENTE. La ringrazio, prego.

CRISTOFORO LUCIO GRECO. *Sindaco di Gela.* Avevo chiesto, in linea riservata, di potere

BOZZA NON CORRETTA

aggiungere qualche altra cosa. Non so se...

I lavori proseguono in seduta segreta.

I lavori riprendono in seduta pubblica.

CRISTOFORO LUCIO GRECO. *Sindaco di Gela.* Posso consegnare a lei, Presidente, questa breve relazione con tutti gli allegati.

PRESIDENTE. Perfetto, grazie.

CRISTOFORO LUCIO GRECO. *Sindaco di Gela.* Ringrazio lei e la Commissione.

PRESIDENTE. Proseguiamo con l'audizione del Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Enna, dottor Girolamo Di Fazio e del Direttore del consorzio ATO5 di liquidazione, Stefano Guccione e del sindaco di Enna Maurizio Di Pietro. Noi ci stiamo occupando della depurazione delle acque sia quelle a uso civile che quelle industriali. Magari io inizierei dalla provincia, visto che ha potenzialmente sia competenze in tema di autorizzazione, ma anche di emissione di sanzioni, se ci racconta la situazione della provincia e poi passiamo la parola al Sindaco. Vi prego di dire il vostro nome e qualifica ai fini del resoconto stenografico tutte le volte che vi alternate la parola in modo tale da poter fare lo stenografico in maniera corretta. Grazie.

GIROLAMO DI FAZIO, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Enna.* Buonasera, Girolamo Di Fazio, Commissario straordinario del libero consorzio di Enna. Premetto solo per vostra conoscenza - non per altro, non per fare alcun tipo di giustificazione - che sono commissario da meno di un mese, un mese circa. Quindi ho preso naturalmente coscienza di questa problematica dell'acquedotto. L'ingegnere Guccione che è alla mia destra che è il direttore dell'ATO5 quotidianamente mi aggiorna, mi fa visita e mi compulsa per quella che è la gestione che è una gestione complessa, perché ha una serie di emergenze quotidiane. Lei sa che l'ATO5 per legge dovrà passare tutte le sue competenze all'ATI e ai sindaci della provincia. Questo procedimento è ancora in corso. Speriamo di concluderlo al più presto. L'ATO5 è stata data in gestione di servizio a un gestore per trent'anni. Mi pare che siamo già al sedicesimo,

BOZZA NON CORRETTA

diciassettesimo anno in cui il gestore ha operato. È un'azienda sana. Abbiamo il bilancio 2019, abbiamo il consuntivo 2019 già in itinere. Credo che la prossima settimana sarà già pronto e abbiamo messo in atto tutte le procedure, anche quelle delle verifiche che sono state fatte, perché gli ATO passassero all'ATI, quelle verifiche che furono disposte dal Presidente della regione che costituì quelle Commissioni ai sensi dell'articolo 12, in cui si dovevano fare tutte quelle verifiche, perché questo passaggio fosse poi concretizzato. Abbiamo questa documentazione. Altra documentazione che potremmo presentare si riferiva a quello che in questi anni l'ATO ha cercato di fare, di migliorare, perché ha cercato di avere gli investimenti per fare gli investimenti e quindi i fondi necessari per fare gli investimenti, per quanto riguarda il sistema nel settore idrico, fognario e depurativo all'interno dell'ambito territoriale. Secondo una delibera della giunta regionale che è datata 21 marzo 2019, purtroppo non ci sono stati dati i finanziamenti, perché in quel momento il governo regionale per scelte sue, decise di finanziare altri enti che erano in quel momento sotto l'occhio del ciclone, dato che avevano avuto la procedura di infrazione e quindi all'ATO5 non furono dati questi finanziamenti. Poiché è una materia particolarmente importante quella degli investimenti, perché è una materia che ci impegna e ci dà delle responsabilità. Giustamente il collega del tempo successivamente ha fatto un atto di invito in merito agli investimenti proprio all'Assessorato regionale, di cui posso fornirvi copia, in cui ha messo in mora la regione, perché questi investimenti si concretizzassero. Questo sicuramente non è l'ultimo atto che si deve fare, perché probabilmente dovremo ancora intercedere presso la regione siciliana, perché questi fondi vengano effettivamente erogati, perché l'investimento è indispensabile, anche perché il nostro gestore potrebbe poi rivolgersi a noi per i danni. Quindi abbiamo tutto l'interesse che questi investimenti siano fatti e recuperare i relativi fondi.

PRESIDENTE. Vorremmo sapere quali sono le criticità per quanto riguarda la provincia, quindi per esempio Valguarnera, quali sono le principali problematiche dell'impianto?

GIROLAMO DI FAZIO, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Enna*. Posso passare la parola al Dottore Guccione che può essere sicuramente più preciso di me. Grazie.

STEFANO GUCCIONE, *Direttore del consorzio ATO5*. Sono il direttore dell'ATO idrico. In atto sulla provincia sono in funzione 18 impianti attivi: su Sperlinga, Villarosa, Enna, Pietraperzia, Piazza Armerina, Assolo, Nissoria, Agira, Gagliano, Troina, Regalbuto Centuripe e Catenanuova,

BOZZA NON CORRETTA

perciò questi agglomerati sono dotati di impianto di depurazione, impianti che in realtà sono stati...

PRESIDENTE. Parliamo di uso civile?

STEFANO GUCCIONE, *Direttore del consorzio ATO5*. Parliamo solo di uso civile, quelli industriali non ne abbiamo praticamente. Questi impianti sono ormai vetusti, perché realizzati in epoca abbastanza remota intorno agli anni Novanta e anche prima. Con ogni sforzo che abbiamo posto in essere, anche autorizzando manutenzioni straordinarie su questi impianti, abbiamo cercato con il gestore di portarli in esercizio. Abbiamo altri agglomerati quali Cerami, Nicosia, Valguarnera e Aidone dove in realtà esistono degli impianti di depurazione, ma non siamo riusciti a metterli in funzione.

PRESIDENTE. La Procura ci aveva detto che Valguarnera era entrata in funzione da poco. È un'informazione corretta?

STEFANO GUCCIONE, *Direttore del consorzio ATO5*. A Valguarnera è in corso di avvio l'impianto che ha sede a Dittaino nella zona industriale e che noi abbiamo preso in carico nel 2019 in condizioni non di esercizio, abbiamo posto in essere ogni azione per potere ripristinare l'impianto e avviarlo nel più breve tempo possibile, perché su quell'impianto dovrà sversare il refluo di Valguarnera. Si sta avviando e siamo in attesa delle ultime autorizzazioni che la regione siciliana deve fornirci per poterlo avviare.

PRESIDENTE. Spesso ho visto che l'attesa per le autorizzazioni regionali dura anni e anni all'infinito, quindi che vuol dire?

STEFANO GUCCIONE, *Direttore del consorzio ATO5*. Abbiamo diffidato.

PRESIDENTE. Però visto che la maggior parte funziona senza avere l'autorizzazione o in attesa di avere l'autorizzazione, per questo caso significa che partirà lo stesso oppure si aspetterà l'autorizzazione e quindi potenzialmente anche anni?

STEFANO GUCCIONE, *Direttore del consorzio ATO5*. Presidente, è interesse nostro, perché

BOZZA NON CORRETTA

abbiamo la responsabilità del refluo che sversa a Valguarnera ed è interesse del gestore che chiaramente fa utile, perciò c'è tutto l'interesse da parte nostra, affinché parta il prima possibile. Non credo che ci sia bisogno di anni. Certamente questa è una situazione atipica, perché è nuovo.

PRESIDENTE. Anche a costo di partire prima dell'autorizzazione quindi, visto che c'è l'interesse a partire il prima possibile?

STEFANO GUCCIONE, *Direttore del consorzio ATO5*. Noi cerchiamo di porre la massima attenzione, affinché ci siano tutte le autorizzazioni necessarie, perché molte volte poi ci troviamo in difficoltà noi stessi se abusivamente facciamo partire un impianto senza le autorizzazioni. Devo dire che rispetto agli altri impianti che magari erano in esercizio e che erano gestiti prima dai comuni, questa è una situazione del tutto nuova, perché l'impianto non ha mai funzionato, perciò l'attenzione nostra nell'attingere, acquisire il prima possibile le autorizzazioni è proprio per questo motivo, non per altro.

PRESIDENTE Altre criticità: abbiamo detto Nicosia?

STEFANO GUCCIONE, *Direttore del consorzio ATO5*. C'è una situazione di criticità assoluta su Calascibetta, dove manca proprio l'impianto e questa è la criticità più grande. Da parte nostra la criticità come ente di governo è quella che dal 2013 abbiamo portato in approvazione una serie di progetti e una serie di investimenti per quanto riguarda anche il settore depurativo notevole, perché noi abbiamo fatto redigere al gestore diversi interventi proprio sui depuratori e mi riferisco all'adeguamento dell'impianto di depurazione Aidone, all'adeguamento degli impianti di depurazione di Enna, di Pietraperzia, di Regalbuto, di Troina su due presidi, quello a Schiddaci e quello a San Michele Vecchio, progettazione che abbiamo chiesto al gestore, che abbiamo approvato come ente di governo e che abbiamo trasferito sin dal 2013 alla regione Siciliana, perché la regione siciliana nel contratto di servizio con AcquaEnna si è impegnata su un'obbligazione che è quella di fornire un contributo pubblico al 69 per cento sulla realizzazione di queste opere che non sono solo queste, ma ce ne sono altre anche sulla rete idrica. La regione per una scelta politica dovuta al fatto che la provincia di Enna non si trovava in infrazione, quella relativa al 2010 ha preferito finanziare altri siti, dopodiché noi credevamo, perché sono stati inseriti nella programmazione e sono stati coperti a finanziamento col Patto per il Sud, che la cosa si potesse

BOZZA NON CORRETTA

sbloccare. In realtà non è stato così, perché con la delibera di giunta 80 in realtà hanno bloccato i finanziamenti nonostante abbiano lasciato a noi in carico le responsabilità dovute al rapporto, al contratto di servizio con il gestore.

PRESIDENTE. Domande per quanto riguarda la provincia, prima di passare poi... Prego, senatore Trentacoste.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Ingegnere Guccione, in ordine all'agglomerato di Valguarnera di cui stavamo accennando, AcquaEnna in questi anni ha richiesto il pagamento in bolletta del canone di depurazione per quanto riguarda gli utenti di Valguarnera?

STEFANO GUCCIONE, *Direttore del consorzio ATO5*. Dalle notizie a mia disposizione, anche perché su questo siamo molto attenti e chiediamo verifiche, tutti gli utenti che non sono collettati e che non sono beneficiati del servizio di depurazione, non sono chiaramente soggetti a pagare la depurazione, anche perché è stata fatta a valle della sentenza 335 della Corte costituzionale tutta un'attività di indagine e di verifica. Devo anche dire che in alcune situazioni isolate e puntuali è capitato che qualche utente sia stato gravato del costo della depurazione, ma abbiamo detto in tutte le piazze, dappertutto che l'utente aveva il diritto e l'obbligo di segnalare al gestore, perché a quel punto viene effettuato immediatamente il rimborso e si rettifica l'anagrafica, ma queste sono state delle situazioni isolate. Su questo credo anche da ente di Governo di aver posto tutta l'attenzione necessaria. A Valguarnera se il servizio di depurazione non funziona, non sono gravati da depurazione.

PRESIDENTE. Scusate su Valguarnera gli abitanti equivalenti collettati sono 12.000 o 8.000, perché abbiamo due informazioni discordanti.

STEFANO GUCCIONE, *Direttore del consorzio ATO5*. Questi sono dati in possesso del gestore che ha la gestione diretta. Posso verificare su documenti che mi ritrovo, perché abbiamo commissionato al gestore un lavoro abbastanza certosino sull'inflazione 2014 che abbiamo consegnato sia alla regione che al Ministero, dove è stata fatta una verifica di tutti gli agglomerati e degli abitanti equivalenti e soprattutto del fabbisogno che è di circa 48/50 milioni di euro per adeguare tutti gli impianti e superare la procedura di infrazione. Mi rivedo i numeri, anche perché

BOZZA NON CORRETTA

su Valguarnera il problema si è sbloccato soltanto nel 2019 per una serie di vincoli che la regione aveva posto nel trasferimento dell'impianto e perciò l'abbiamo preso in consegna soltanto nel 2019 e ci siamo affrettati a poterlo adeguare per metterlo subito in servizio.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Perché il dato che ha fornito l'ATO equivale a 8.695 abitanti equivalenti, mentre invece ARPA ci parla di 9.250 abitanti equivalenti che comunque sarebbero cifre, numeri e volumi tali da assorbire la popolazione realmente residente in quell'agglomerato urbano. Rimane la criticità e avremo modo di approfondirlo domani...

STEFANO GUCCIONE, *Direttore del consorzio ATO5*. Io credo che sia necessario approfondirlo con il gestore che ha la cognizione diretta e che ha l'obbligo di fornire a noi i dati. Io dall'ultimo report che abbiamo commissionato al gestore ho 8.695 come dato.

PRESIDENTE. Prego, se ci sono ancora altre domande.

FABRIZIO TRENTACOSTE. In ordine alle criticità di cui stavamo parlando: la procedura di cui lei accennava risulta per certi aspetti anomala. Il cittadino che fa ricorso dovrebbe essere a conoscenza del fatto di vivere in un'area non servita. Ora questo è successo non, come lei ci diceva, in casi isolati, ma per esempio nel caso di Nicosia in relazione al mancato funzionamento del depuratore di «Mammafiglia», però lì non si può definire un caso isolato. Stiamo parlando del terzo comune per popolazione della provincia e quella è stata una sorta di azione collettiva che ha visto ovviamente AcquaEnna dover rimborsare i canoni indebitamente riscossi.

STEFANO GUCCIONE, *Direttore del consorzio ATO5*. Partiamo da un dato di fatto: nel momento in cui il gestore ha preso in carico il servizio, ha ricevuto un'anagrafica del tutto inaffidabile e siamo dovuti correre al riparo con un lavoro conoscitivo che è stato definito poi un vero e proprio investimento che è il «Progetto conoscenza» per poter capire realmente come funzionava tutto il sistema, perché i dati sia rilevati da Sogesit nel piano che poi anche trasferiti dai comuni, erano del tutto deficitari. Per quanto riguarda situazioni non puntuali, diffuse per come lei mi sta accennando, certamente se c'è stato, c'è stato un errore, una negligenza, però quello che io mi sento di poter dichiarare è che il gestore è tornato sui suoi passi, ha effettuato i rimborsi e ha chiaramente messo una pezza da parte nostra. È un ente di controllo, per quanto riguarda poi la gestione la

responsabilità diretta anche di tariffare, è una responsabilità diretta del gestore che addirittura ha degli obblighi di manleva nei nostri confronti, perché ne risponde per quanto riguarda la gestione e l'applicazione della tariffa.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Lei si sente di poter affermare che gli uffici tecnici comunali hanno mostrato un atteggiamento collaborativo nei confronti dell'ATO? Ci sono state delle omissioni, delle resistenze nel fornire i dati anche da un punto di vista tecnico?

STEFANO GUCCIONE, *Direttore del consorzio ATO5*. Io non mi sento di dire che ci siano state delle omissioni o della cattiva volontà da individuare in singoli. Certamente il meccanismo di passaggio delle competenze e delle funzioni dei comuni collegati poi agli enti di Governo gestiscono il servizio integrato, sicuramente ha svuotato almeno in memoria e informazioni gli stessi uffici. Quello che è sotto gli occhi di tutti è che nel momento in cui si è insediato il gestore e noi abbiamo avuto chiaramente la responsabilità anche della gestione per ricostruire sia le informazioni, ma anche le stesse anagrafiche degli utenti, è costata molta fatica anche in termini di risorsa impegnata, perciò sicuramente questo me lo sento di dire, le informazioni che sono state trasferite non erano sicuramente sufficienti e adeguate per poter poi gestire un servizio di qualità.

PIETRO LOREFICE. Sì, ingegnere Guccione, lei ha parlato di un «Progetto conoscenza» già concluso e se ci può fornire copia del «Progetto conoscenza» come Commissione.

STEFANO GUCCIONE, *Direttore del consorzio ATO5*. Lo faccio certamente. È la prima operazione cognitiva che è stata attuata dal gestore che aveva l'impossibilità di operare in assenza di anagrafiche adeguate e in assenza proprio di cognizione di quello che era il tessuto infrastrutturale da un punto di vista anche di localizzazione del refluo e altro. Lo si è fatto all'inizio e la regione ha ritenuto opportuno contribuire con il contributo quello al 69 per cento per la realizzazione. Sicuramente era uno strumento indispensabile per poter poi iniziare la campagna di progettazioni infrastrutturali, perché questo ente e il gestore fino ad adesso hanno realizzato e attuato investimenti per circa 100 milioni di euro su svariati comuni della provincia e questo passaggio del «Progetto conoscenza» era sicuramente lo strumento indispensabile per poi noi poter operare.

BOZZA NON CORRETTA

PIETRO LOREFICE. Perfetto. Il progetto conoscenza prevede anche sistemi GIS o solo una banca dati alfanumerica?

STEFANO GUCCIONE, *Direttore del consorzio ATO5*. Il sistema conoscenza innanzitutto va collocato nel periodo storico che è quello del 2008, dove il GIS era chiaramente innovativo. Da un punto di vista di informazione e altro: chiaramente adesso si sono adeguati a quelli che sono gli strumenti obbligatori per legge.

PIETRO LOREFICE. Dottor Di Fazio, invece in merito alla parte sanzionatoria: le ARPA normalmente fanno delle proposte di sanzione, il libero consorzio almeno in Sicilia ha l'onere di emettere l'ordinanza ingiunzione. Se ci può far avere o se ne ha conoscenza, ce lo può già dire ora il numero di richieste da parte di ARPA, perciò quante segnalazioni ha fatto l'ARPA e quante richieste di emissione di ordinanze ingiunzione negli ultimi cinque anni... Se non ce li ha qua, se ci può fornire un elenco puntuale tra richieste di ARPA, emissione di ordinanze ingiunzione e riscossioni anche da parte di enti pubblici.

GIROLAMO DI FAZIO, *Commissario straordinario del libero consorzio comunale di Enna*. Glieli faccio avere domani senz'altro.

PRESIDENTE. Lato provincia: ci sono altre domande? Passiamo al sindaco.

MAURIZIO DI PIETRO, *Sindaco del comune di Enna*. Sono il sindaco di Enna. Se volete, parliamo del Servizio Idrico Integrato. Io sono peraltro anche il Presidente dell'ATI. Vi dico tutto quello che penso: ci sono molte criticità. Di acque reflue e di depuratori confesso la mia assoluta non conoscenza dei fatti, perché come avete sentito dal 2004 il servizio è nelle mani di un gestore privato. Tutti i dati ce li hanno loro. I comuni non hanno più alcuna competenza, gli uffici tecnici comunali meno che meno e io non saprei francamente cosa riferirvi. Le cose che hanno riferito il commissario e l'Ingegnere Guccione saranno certamente quelle vere.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda invece le autorizzazioni, perché comunque sia ci sono anche i pareri degli uffici comunali e comunque, conoscendo il territorio e la situazione, quali sono le criticità? Abbiamo visto che c'è anche una parte della città che non è proprio servita dalla

BOZZA NON CORRETTA

depurazione. Manca il collettamento. Com'è la situazione?

MAURIZIO DI PIETRO, *Sindaco del comune di Enna*. La situazione è quella che avete sentito. Il comune però oggi in Sicilia sicuramente non ha alcuna competenza. Dove c'è il gestore privato, è il gestore privato. Avete sentito...

PRESIDENTE. Non ho chiesto se ha competenza o meno. Ho chiesto com'è la situazione. Nel senso: tutti i suoi abitanti sono allacciati alla depurazione, il depuratore funziona? Sto chiedendo a lei. Le è capitato di emettere delle ordinanze per quanto riguarda...

MAURIZIO DI PIETRO, *Sindaco del comune di Enna*. A me, no. A me non sono mai state sottoposte ordinanze in questa materia. Io non ne ho mai, nei quattro anni e mezzo di mia sindacatura, emesse.

PRESIDENTE. Quindi dal suo punto di vista, invece com'è la situazione della depurazione delle acque della sua città?

MAURIZIO DI PIETRO, *Sindaco del comune di Enna*. Io non ricevo particolari lamentele sul punto da parte dei cittadini. Da parte dell'ufficio tecnico non ho particolari segnalazioni di disagi, quindi in ordine alla depurazione a me non risultano grandissime criticità, per quelli che sono i dati in mio possesso. Le criticità attengono al servizio idrico integrato nel suo complesso, non alla depurazione in sé.

CATERINA LICATINI. Anche se l'amministratore ha l'obbligo di controllare, opera un'azione di controllo sull'operato del gestore? Anche per quanto riguarda la depurazione.

MAURIZIO DI PIETRO, *Sindaco del comune di Enna*. Questo lo prendiamo per buono, non è così? L'amministratore quale?

CATERINA LICATINI. Il Sindaco.

BOZZA NON CORRETTA

MAURIZIO DI PIETRO, *Sindaco del comune di Enna*. Il Sindaco, se non riceve... Il Sindaco è la massima autorità in materia sanitaria. Ha solo questa competenza, peraltro è una funzione che rientra tra quelle dell'Ufficio del Governo, ma per essere attivata necessita di taluni presupposti che nei quattro anni e mezzo abbondanti di mia sindacatura, come ho già detto, non sono mai accaduti e dunque io non ho mai esercitato nessuna funzione di controllo.

CATERINA LICATINI. Ad esempio i controlli dell'ARPA che facessero scattare una situazione di emergenza...

MAURIZIO DI PIETRO, *Sindaco del comune di Enna*. Non mi sono mai stati segnalati. Se poi sono accaduti, non me li hanno segnalati e ci deve essere stato un intoppo da un'altra parte. A me personalmente non sono stati segnalati. Io non ho mai sottoscritto provvedimenti in questa materia.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Ci si riferiva alla sua qualità di sindaco e quindi di massima autorità sanitaria del comune. In realtà ci sono state delle segnalazioni da parte di cittadini, anche delle denunce all'arma dei Carabinieri sulla situazione del torrente Torcicoda, in prossimità dell'abitato di Enna Bassa, visto che lo attraversa e anche la stessa procedura di infrazione da parte dell'Unione europea sul depuratore di Enna in qualche modo dovrebbe, in qualità di massima autorità sanitaria del comune, allarmarla, anche se la responsabilità della gestione dell'impianto rimane in capo al gestore. In realtà prima il presidente faceva riferimento a quanto abbiamo appreso anche dal gestore stesso, quindi da AcquaEnna, che una porzione dell'abitato di Enna Bassa non è collettato verso il depuratore di contrada Torre, Silieri e questa competenza invece è del comune, cioè la responsabilità del mancato collettamento è del comune, quindi scoprire che le acque torbide, maleodoranti e la forte presenza di schiuma nel torrente Torcicoda a valle del depuratore, non dipenda dal cattivo funzionamento del depuratore, ma dallo sversamento di una porzione dell'abitato, ovvero da altri sversamenti illegali operati da operatori economici locali, ci lascia abbastanza perplessi. Quindi le chiedo se un'azione di monitoraggio del territorio delle acque superficiali da parte del comune con i propri strumenti, quindi i Vigili Urbani, anche come una constatazione empirica, è mai stata fatta a seguito di segnalazioni di cattivi odori in prossimità dell'abitato e di quelle attività di a cui accennavo?

MAURIZIO DI PIETRO, *Sindaco del comune di Enna*. Forse è un po' opportuno illustrare - ma

BOZZA NON CORRETTA

certamente ne siete a conoscenza - il sistema delle competenze interne agli enti locali. Quando arrivano delle segnalazioni, nel caso di specie in relazione a sversamenti che vengono fatti nel torrente Torcicoda, per l'appunto per restare alla questione di cui ci occupiamo, queste segnalazioni vengono raccolte dall'Ufficio tecnico, ovviamente, il quale istruisce una pratica, il quale manda innanzitutto i vigili urbani a fare un sopralluogo e a relazionare su quello che hanno visto; poi verosimilmente istruisce la pratica sotto il profilo igienico sanitario; quindi acquisisce i pareri specifici che sono necessari per capire se lo sversamento in realtà è avvenuto e a carico di chi è avvenuto. Solo alla fine di questo procedimento viene investito il sindaco, il quale, come vi ho detto, nella qualità di Ufficiale dello Stato, in questo caso, è responsabile della sanità cittadina e ha l'obbligo di intervenire. Ribadisco: a me non è mai arrivata nessuna comunicazione formale che allarmi la cittadinanza e che mi abbia imposto di intervenire; non è mai accaduto. Se lei mi dice che ci sono state denunce io non lo metto in dubbio. Evidentemente queste denunce...

PRESIDENTE. Scusi, io la ringrazio per le spiegazioni delle sue competenze, però qui stiamo parlando... c'è un problema di depurazione, l'impianto è sottodimensionato, c'è una parte della sua città che sversa e non è collegata. Praticamente non sta rispondendo...

MAURIZIO DI PIETRO, *Sindaco del comune di Enna*. No, no, io le sto rispondendo esattamente...

PRESIDENTE. Abbiamo capito le competenze quali sono, però le stiamo chiedendo qual è la situazione. Va bene, non ha ricevuto lamentele, quindi se ne frega, praticamente. Se ne frega, non ha ricevuto lamentele.

MAURIZIO DI PIETRO, *Sindaco del comune di Enna*. Se ne frega lo dice lei, io non mi frego mai di nulla.

PRESIDENTE. Quindi le sto dicendo: qual è il suo punto di vista sulla situazione, visto che c'è una parte della città che non è collettata, ci sono dei problemi, c'è una procedura di infrazione. La situazione è quella che è. Le sto chiedendo qual è la sua opinione, il suo punto di vista.

MAURIZIO DI PIETRO, *Sindaco del comune di Enna*. Il mio punto di vista non può essere quello istituzionale, senatore. Quello istituzionale è che a seguito dei controlli a me non è mai stata

BOZZA NON CORRETTA

sottoposta l'esigenza di adottare un'ordinanza.

PRESIDENTE. Questo l'ho capito. Le sto chiedendo qual è il suo punto di vista, è il sindaco, per quanto riguarda la depurazione delle acque nella sua città, visto che ha dei problemi. Ho capito che non ha emesso ordinanze, ho capito che non ha avuto delle lamentele.

MAURIZIO DI PIETRO, *Sindaco del comune di Enna*. Istruttorie adeguate a farmi emettere ordinanze. Questo ho detto.

PRESIDENTE. Quindi non sto dicendo se ha emesso ordinanze. Non ne ha emesse. Quindi qual è dal punto di vista anche politico, da primo cittadino, la sua idea, la sua posizione per quanto riguarda la difficile depurazione delle acque nella quale versa la sua città.

MAURIZIO DI PIETRO, *Sindaco del comune di Enna*. La mia opinione è che allo stato non ci sono elementi che mi inducono a ritenere che ci sia una grave criticità nella depurazione. Sono costretto a ripetermi evidentemente.

PRESIDENTE. Quindi per lei le procedure d'infrazione sono inutili?

MAURIZIO DI PIETRO, *Sindaco del comune di Enna*. Non sono inutili le procedure d'infrazione. Mi sono venute a me personalmente queste...

PRESIDENTE. Ci sono domande? Senatore Lorefice.

PIETRO LOREFICE. Sindaco, in relazione a una parte di competenza strettamente comunale, cioè quella legata alle autorizzazioni allo scarico per fabbricati isolati o per singole attività, il settore di riferimento - non so se era ecologia ambiente o lavori pubblici - nel suo comune, negli ultimi anni ha rilasciato autorizzazioni allo scarico? Come provvede il settore di riferimento anche al monitoraggio sul campo, se lo fa? Tramite la Polizia municipale? Cioè, se lei è a conoscenza di come opera il settore che attualmente rilascia le autorizzazioni allo scarico, in base alla 27/86. In base alla 152 è il comune che rilascia eventuale autorizzazione allo scarico per per abitazioni o attività produttive con refluo assimilabile all'urbano.

BOZZA NON CORRETTA

MAURIZIO DI PIETRO, *Sindaco del comune di Enna*. Qual è la domanda?

PIETRO LOREFICE. Se lei è a conoscenza di come il settore di riferimento del suo comune opera e se negli ultimi anni hanno emesso autorizzazione allo scarico per fabbricati isolati.

MAURIZIO DI PIETRO, *Sindaco del comune di Enna*. No, non sono in grado. Immagino che li abbiamo emessi. Vi posso fare avere i dati domani.

PRESIDENTE. Va bene, non ne è a conoscenza. Dichiaro chiusa l'audizione, grazie.

L'audizione termina alle 19.15.